Anno XV. GIORNO TORINO, Martedì 28 Giugno 1881 GIORNO Numero...

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

prezzo d'associazione in ...ino cent. 5
...
...ero arretrato ...
per gli ...ciati confessori ...
pei non associati cent. ...

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 24 Sem. 13 Trim. 7 — Torino all'Ufficio di Amministrazione nell'Ufficio Succursale . 20 10 5 2 50
Per la Corrispondenza Letteraria si aggiungono . 3 2 — 50 — —
Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . 40 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti governativi da lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare, non accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano inviati.

Ai nostri Associati.

Numerose sono le associazioni che scadono alla fine del corrente mese, epperò preghiamo ancora una volta i nostri antichi associati a rinnovarle in tempo affinchè non succedano interruzioni e il servizio di spedizione quotidiana non subisca ritardi.

A questi antichi associati non facciamo promesse: essi ci hanno abituati a contare sul loro appoggio e sul loro favore per seguitare la nostra non facile via.

Però non tralasciamo di far loro una speciale raccomandazione. — Rinnovando l'abbonamento, rimandino una fascetta stampata in corso; così agevolano all'Amministrazione il lavoro, tolgono ogni pericolo di errore o di disguido, si accaparrano un bel grazie e la riconoscenza dei nostri amministratori. — Vorremmo aggiungere un consiglio: se invece dell'associazione trimestrale o semestrale accorrenza l'associazione annuale, vi guadagnerebbero nel prezzo e nel risparmio di seccature: per un'annata riceverebbero il loro giornale senza bisogno di altre rinnovazioni e di altri fastidi.

Agli associati nuovi e vecchi ricordiamo le grandi speciose loro fatte per la cumulativa associazione della *Gazzetta Piemontese* e della *Gazzetta Letteraria*.

Portiamo un esempio: i nostri lettori conosceranno certamente quel bellissimo libro del De Amicis pubblicato or non è molto dal Treves e intitolato: *Ritratti letterari*. Il volume costa **quattro** lire. Ebbene, tutta la materia contenuta in quel volume, cioè tutti quei ritratti letterari, furono pubblicati come primizia in soli cinque numeri della *Gazzetta Letteraria*. Ora agli associati della *Piemontese* la *Gazzetta Letteraria* non costa che **due** lire all'anno, e per due lire hanno ben cinquantadue numeri di questa eflemeride, in cui gli scritti originali del De Amicis, del Giacosa, del Farina, del Marenco, ecc., ecc., di tutti i migliori, insomma, vi è in tale abbondanza da dar materia a più volumi.

Gli associati della *Gazzetta Piemontese* godono ancora altri vantaggi.

Essi possono acquistare, per soli *50 centesimi* il volume, qualsiasi romanzo della prima o seconda serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri diretta da Salvatore Farina*, mentre questi volumi ai non associati costano ciascuno L. 1 50.

Infine l'Amministrazione, agli associati nostri, dà per sole L. 16 la bella opera del Dezobry e Bachelet — *Dizionario biografico degli scrittori celebri* — che costa L. 24.

Fortunatamente sono ormai cessati i torbidi di Marsiglia, ormai pacificate le cose d'Oriente, momentaneamente secondate le pretese di Grecia, in via di temperamento gli affari di Tunisi... Anche le nostre Camere stanno per sciogliersi agli ardori di luglio.

Speriamo nella pace... e i nostri lettori riavranno quind'innanzi la varietà di materie loro sonette; riavranno quelle seconde appendici di igiene, di scienza, di viaggi, di critica e storia drammatica, musicale, di materia giudiziaria, ecc., ecc., che altri argomenti imperiosamente urgenti ci avevano fatto sospendere temporaneamente.

Noi ricominceremo quanto prima la nostra seconda appendice, accrescendone ancora la varietà e l'interesse per istruzione e per diletto dei nostri lettori.

In ogni caso i nostri lettori possono contare sulla nostra buona volontà e sul nostro zelo per rendere sempre il nostro giornale il più vario, il più completo e il meglio informato.

Gli associati, a cui scadano le associazioni col 30 giugno, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per evitare ritardi, interruzioni o disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* tanto uno:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese L. 2 50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

TORINO, 28 GIUGNO 1881.

ITALIA

Gli Italiani a Marsiglia.

Marsiglia, 25 giugno.

(G. B. Arnaudo). — Una intera settimana è passata dacchè l'arrivo delle truppe francesi dalla gran guerra della Kroumiria ha provocato i torbidi che hanno tanto compromesso le relazioni tra la Francia e l'Italia.

I torbidi sono cessati, salvo, naturalmente, a ripetersi alla prima occasione. L'inchiesta — una inchiesta sulla quale avrei molto da dire — è terminata, ed il prefetto Poubelle l'ha mandata oggi a Parigi. Il momento è ancora buono per fare il racconto genuino dei fatti di questi ultimi giorni e ragionarne con una pacatezza almeno relativa.

Da Marsiglia sono state mandate ad alcuni giornali italiani delle corrispondenze in sulle calde. Scritte nel bollore degli avvenimenti, [illegible] dello stato d'animo dei corrispondenti, coscienziosi sì, ma dolorosamente impressionati da scandalose provocazioni e più scandalose ingiurie.

Io sono venuto a Marsiglia col proposito di fare, per conto della *Gazzetta Piemontese*, una specie d'inchiesta su questi torbidi, e sulle condizioni della colonia italiana. Sono venuto colla ferma risoluzione di dire, come si pretende alla Corte d'assise, la verità, niente altro che la verità, tutta la verità. Sono venuto senza prevenzioni, disposto a sentire ogni relazione tanto sul conto dei Francesi come sul conto degli Italiani, e fare un bilancio dei torti e delle ragioni, del dare e dell'avere. Noto con piacere che il confronto da me fatto con piena sincerità è molto a favore della colonia italiana di Marsiglia.

***

Nel lungo viaggio di venti ore che feci da Torino a Marsiglia per Grenoble, mi trovai con parecchi francesi, ma non parlammo dei fatti di Marsiglia. Solo comperavano con premura il *Petit Lyonnais* e il *Lyon Républicain* alle stazioni, e leggevano con avidità le notizie di Marsiglia e d'Italia. Vidi con crollare il capo e udii: *Ça va amener de graves complications.*

A Aix, i convogli si riempirono. Molti marsigliesi che erano venuti a questa città ritornavano a Marsiglia. Erano allegri, scherzavano volentieri, e parlavano con quella chiassosa verbosità che è propria dei Provenzali in generale e dei Marsigliesi in particolare. Compresi da ciò che a Marsiglia non era più accaduto nulla di grave, e me ne rallegrai. Nessun lungo commento sui fatti di questi giorni: uno però solleggiò ridendo:

Sanitons Rome et la France
Au nom du Sacré-Cœur.

A Marsiglia non vidi dappertutto che un animato viavai facilmente spiegabile alla sera. Solo notai che un certo numero di pattuglie a piedi ed a cavallo percorrevano la città, ma invero molti fiaschi che erano precauzioni inutili, un tanto fuori posto. Intesi perfino uno, irritato dalla continua presenza di tanti soldati, esclamare: *Mais c'est une provocation...*

Quelli che così ragionavano avevano torto? Io non lo so. Il prefetto Poubelle deve conoscere la città che è incaricato di governare.

***

Le prime notizie che raccolsi nella sera di giovedì e in tutta la giornata di venerdì erano in così aperta contraddizione che a stento potevo metterle insieme e farne un esame critico. Aggiungendo a ciò la difficoltà di trovar le persone che si vuole in una grande città che non si conosce, si comprenderà che mi trovai a sera con un gran bagaglio di notizie, ma senza possibilità di trovare fra loro un nesso. Ora, siccome io non sono venuto qui per raccogliere delle impressioni, ma per fare un'inchiesta, ho rimesso al domani la mia prima lettera. E ci ho guadagnato, perchè ora posso scrivere con coscienza tranquilla.

Debbo, in primo luogo, dire che ho ricevuto un'accoglienza gentilissima da tutti gli italiani a cui mi sono rivolto. Ho trovato nella colonia italiana tutta la cordialità, tutta l'affabilità, tutte le buone disposizioni che potevo desiderare.

I membri più influenti della colonia si mostravano contenti e grati dell'attenzione che la stampa italiana prestava ai casi loro. La novella delle dimostrazioni dignitose di Torino, di Genova, di Napoli e delle preoccupazioni del Parlamento li consolava. «Mi accorgo proprio, — mi diceva giubilante un armatore, — m'accorgo che c'è nel mio paese del vero italianismo! In Italia non si dimenticano gli italiani che sono altrove. È un buon segno!»

Dirò ancora che, interrogati particolarmente diversi italiani sui deplorevoli fatti che mi hanno condotto a Marsiglia, li ho trovati tutti d'accordo nel darmene la spiegazione, mentre, per contro, interrogati i Francesi, letti i loro giornali, non ne trovai due che narrassero le cose allo stesso modo: non trovai nei Francesi l'unanimità che in una cosa sola: la disistima, il disgusto dell'Italia e degl'Italiani.

***

Dunque, come ho detto, la patria di Thiers, di quel Thiers che aveva l'Italia unita come il fumo negli occhi, è ora tranquilla, almeno in apparenza. Dico «almeno in apparenza» giacchè per la discordia fra italiani e francesi a Marsiglia vi sono troppe cause permanenti perchè si possa fare pieno assegno sul ritorno allo stato di pace. Una rissa potrebbe aver luogo da un momento all'altro, e produrre una sequela di altri torbidi.

Per mantenere l'ordine si è continuato a prendere delle precauzioni. La città era in questi giorni percorsa, specialmente la sera, da pattuglie a piedi ed a cavallo. La polizia tien d'occhio tutti i luoghi di ritrovo, principalmente i caffè inferiori e gli spacci di vino nei sobborghi.

Ieri mattina, per esempio, vidi per Marsiglia molta truppa. Sul corso Belsunce vi era una compagnia del 40° di linea, una brigata di guardiani della pace e di agenti del servizio della sicurezza. Al Municipio c'era un altro forte distaccamento di truppe. Seppi più tardi il perchè di tutto quell'apparato di forze. Era in onore della festa del Sacro Cuore, e monsignor Robert doveva dire la messa alla chiesa della Visitazione, dare nel pomeriggio la benedizione alla chiesa Saint-Martin, e pronunciare un discorso alla chiesa della Major, davanti alla statua di monsignor Belsunce, celebre prelato che s'adoprò molto in un tempo di peste.

Sapevasi che i clericali volevano fare delle dimostrazioni. Temevasi che queste potessero provocare delle contro-dimostrazioni da parte dei radicali. Un signore mi disse: «Non sarebbe impossibile che queste dimostrazioni finissero per rivolgersi contro gli italiani.»

Io rimasi perciò in apprensione tutto il giorno, e specialmente nel pomeriggio, perchè molti negozi erano chiusi, una grande animazione regnava nelle vie, ed un fatto disgraziato qualunque poteva dare il segnale del ricominciamento della *chasse à l'homme*, come si dice qui senza precisare che «l'homme» è sempre italiano. Dappertutto dove vedevo farsi un assembramento di persone temevo che si trattasse d'una baruffa fra italiani e francesi. Per fortuna non accadde nulla.

Intanto, domani è festa e saranno fuori tutti gli operai. Voglio sperare che con questo po' di fermento che c'è ancora non abbia scoppiare o succedere nulla.

***

Il racconto delle tre giornate di Marsiglia non potrebbe essere breve. Per questa prima lettera, mi contenterò di esporre quello che potei raccogliere di più preciso sulla causa occasionale.

Le prime truppe reduci dalla Tunisia giunsero a Marsiglia nella giornata di venerdì, e fecero il loro ingresso nella città passando primamente per la larghissima rue de la République, lunga oltre il chilometro, che conduce al porto vecchio e finisce sul quai de la Fraternité presso la Cannebière.

Quantunque fosse stato annunziato assai tardi l'arrivo di queste truppe, [illegible] gran folla [illegible] ad ammirare [illegible] grande processione di bandiere [illegible] alle finestre e ai balconi.

Al principio [illegible] della République, immediata [illegible] del quai de [illegible] ingresso e del [illegible] n. 2, al primo piano, il *Cercle National italien*. Uno [illegible] con una sempl[illegible] ricinto e senza al[illegible], era posto sul mezzo d'un balc[illegible] donde si poteva comodamente contemplare la rue [illegible] République in tutta la sua lunghezza [illegible] quai de la Fraternité e il vecchio port[illegible].

All'ora in cui [illegible] le truppe si trovavano sul C[illegible] sei persone: l'armatore Tonietti, [illegible] d'Elba, con suo figlio, un negoziante [illegible] napoletano, un francese il sig. Ferdinando Gibon, amico di casa Tonietti, e l'inserviente. Essi erano nella sala del Circolo discorrendo d'affari e prendevano la birra.

Quando sentirono suonar la Marsigliese, capirono che le truppe passavano sotto il balcone, e, spinti dalla curiosità, vi si affacciarono per vedere. Non erano ancora comparsi al parapetto che s'udirono tre fischi, seguiti da un'altra salva di fischi, e dagli urli d'una folla, [illegible] di quelle schiamazzo, che arrivò su loro come una scarica di moschettieri, si [illegible] indietro immediatamente; essi non restarono sul balcone più d'un minuto. Solo il signor Gibon, il quale non ne capiva nulla, guardava tutto sorpreso quella folla fischiante e urlante, ma dovette presto ritirarsi anch'egli.

Vista la mala parata, i nostri italiani compresero che c'era pericolo a restare sul posto, e prudentemente si ritirarono per non dar pretesto a brutte scene.

È falso che la folla si sia messa subito a tempestare contro il Circolo. Una parte di questa folla seguì le truppe sino ai loro quartieri. Tornando indietro, uno dei conduttori della plebaglia gridò: *Allons au Cercle italien*, ed eccoli dopo una mezz'ora ricomparire sotto il balcone del Circolo, in cui non c'era più nessuno. Essi si misero a schiamazzare, a gridare: *Vive la France! A bas l'Italie! A bas les Italiens! Les Italiens sont des chiens!* ed altre gentilezze di questo genere.

Finalmente uno, additando l'insegna del Circolo, grida: *A bas l'écusson!* e tutti gli altri a gridare: *Enlevez l'écusson! Nous voulons l'écusson!*

Si fece tosto un gran tumulto. Tutti quelli che nella via si credevano italiani, e specialmente membri del Circolo, venivano svillaneggiati, pestati, presi a pugni, insultati in tutti i modi. Vedendo che non c'era nulla da guadagnare a star là, quei pochi che ci potevano essere se la svignarono come meglio poterono prendendo la via della vecchia Marsiglia.

Alla testa di quel tumulto c'erano parecchi di quei giovinastri che a Marsiglia si chiamano i *voyous*. Costoro, che in Marsiglia sono molto numerosi, sono fannulloni che trovano modo di vivere senza lavorare. Giovani vigorosi, prepotenti, senza scrupoli, schiamazzatori per eccellenza, essi sono al servizio di qualunque causa. Si vedono in tutte le dimostrazioni che si fanno a Marsiglia. Oggi sono coi clericali, domani coi radicali, posdomani cogli anarchici. Sono sempre là a gridare, a distribuire busse, a fare sventolare bandiere. Vivono sulle squallidine, sul giuoco, sulle avventure; qualche volta si servono di essi il Municipio e la Polizia. Chiunque ha interesse di provocare un parapiglia si vale di loro.

Passato un po' di tempo, tre di questi giovinastri pensarono di togliere lo scudo del Circolo essi stessi, e, arrampicandosi alle insegne ed alle tende delle botteghe vicine, fecero per salire sul balcone. C'era lì dei commissari e dei consiglieri municipali. Essi vollero entrare nel Circolo per domandare a qualcuno dei membri che togliesse lo scudo. Trovando chiuso, aprirono a forza la porta e due battenti a vennero sul balcone in tempo per impedire ai tre giovani di scavalcare il parapetto e farli ridiscendere. Uno di essi pronunciò un discorso che la folla accolse con fischi e grida.

[illegible], il signor Oddo, presidente del [illegible] in mezzo che mi urtava dei [illegible] dando prova di vero coraggio, [illegible] a vedere di che si trattava. Un [illegible] gli domandò di togliere lo scudo. Il signor Oddo rifiutò; egli disse che non credeva di avere abbastanza autorità per questo, e che, se avesse dovuto farlo, avrebbe voluto prima consultare il consiglio. Manifestò intanto l'opinione che i fischi dovevano essere partiti dalla folla irritata di non veder la bandiera al balcone, e che, egli avrebbe spiegata questa bandiera se fosse stato avvertito dell'arrivo delle truppe.

Frattanto dalla Polizia, il signor Oddo potè ancora uscire per andare dal console. Intanto, dopo avere alquanto parlamentato nel corridoio, due membri del famoso Consiglio municipale radicale di Marsiglia, i signori Gelu e Cantat, penetrarono nel Circolo, e, fra gli applausi della folla, tolsero quel povero scudo.

Quella soddisfazione data ai desiderii del popolo sovrano fece sì che, insuperbiti del trionfo, essi pensarono a fare man bassa su tutto ciò che aveva nome italiano.

I servi si misero a gridare: *Faisons la chasse aux chiens! A bas les Italiens!* Ed allora incominciò una serie di prepotenze e d'ingiurie di cui terrò più tardi parola.

***

Quello che m'importa ora di constatare si è che è impossibile che i fischi siano partiti dal Circolo italiano.

Da mezzo come il Tonietti, un armatore dai capelli grigi, conosciuto in tutta Marsiglia, non fischia da un balcone, in presenza di una folla di tre cento e [illegible] l'indole e gli uzzoli. Suo figlio è, come lui, una persona educata, d'indole pacifica, incapace, del resto, di fare uno sfregio ad un amico o compagno come il sig. Gibon. Non parlo degli altri negozianti, giunti a Marsiglia solo in questi giorni.

Quando un uomo come il Tonietti dice: «Sulla mia parola di galantuomo, nessuno del Circolo ha fischiato!» è una di quelle [illegible] di cui non è permesso dubitare.

Del resto, v'era lì il sig. Gibon, un francese, il quale, colla franchezza d'un galantuomo, volle dichiarare che dal Circolo italiano non era partito alcun fischio, perchè sarebbe stato lui il primo a rimarcarlo. Il sig. Gibon riuscì a far accettare dai giornali la sua dichiarazione, e non fu che grazie all'intervento del sig. Lupis, siciliano, corrispondente di giornali italiani, e membro del *Syndicat de la presse*, che si potè pubblicare quella nobile e generosa lettera, che ha esposto alla persecuzione dei Francesi il bravo giovane che l'ha scritta.

Un giornale ha pubblicato che il generale Vincendon, intesi i fischi, si rivolse al balcone, e disse: *Merci, messieurs les Italiens!* Io non ho potuto sincerare se il Vincendon abbia realmente pronunciate queste parole. Se lo ha detto, si fu con una imperdonabile leggerezza, perchè non fece che meglio additare gl'italiani all'ira della folla. Venendo dalla Tunisia, il generale probabilmente vede ormai degli italiani e dei francesi dappertutto. Certo si è che, interrogato in presenza del console italiano se veramente avesse veduto fischiare, dovette confessare che no; egli aveva inteso un fischio; sollevata la testa, aveva veduta l'insegna italiana, ed aveva tosto attribuito il fischio agli italiani.

La spiegazione più probabile dei fischi è questa. Le case di rue de la République sono edifizi enormi. Alle finestre vicine a quelle del Circolo v'erano dappertutto dei francesi. Qualcheduno di essi aveva sentito, provato che non fosse stata messa fuori la bandiera italiana. Vedendo comparire in quel momento degli italiani al balcone, qualcuno fischiò. Vincendon e la folla credettero che i fischi fossero diretti alle truppe, invece che agli italiani.

Del resto, i fischi potevano benissimo venire anche da francesi. V'è qui un partito che non approva per nulla, e agli deride, le gloriose gesta di Tunisia. In prova di questa asserzione vi dirò che, quando le truppe passarono nella Cannebière, un francese che era in Borsa fischiò e si prese uno schiaffo da un altro francese. Dunque, se un francese ha fischiato in Borsa, perchè non può un altro francese aver fischiato in rue de la République?

Ad ogni modo, a Marsiglia è un *parti pris* di sostenere che gl'italiani han fischiato, tanto per legittimare gli eccessi commessi. Il prefetto Poubelle ha fatto il riguardo un'inchiesta. Per dare all'inchiesta tutto il suo valore, conviene [illegible] che fu fatta completamente in lingua [illegible]. Il console italiano diede un elenco di persone che potevano deporre a carico degli italiani. Non furono interrogate tutte. Si interrogarono soltanto i francesi, testimoni naturalmente sospetti. Il rapporto prefettizio non dirà forse apertamente che gli italiani abbiano fischiato, ma sarà redatto in modo da lasciar credere che abbiano fischiato.

Si dice che verrà fatta una un'inchiesta supplementare, a motivo delle proteste dell'autorità consolare e degli italiani. Ma c'è molto a temere che anche questa sarà fatta nello spirito della prima.

Il resto, è un'altra lettera.

LA LEGGE ELETTORALE AL SENATO E LO SCRUTINIO DI LISTA.

(Nostra intervista).

Roma, 26 giugno.

Il Ministero presenterà la legge elettorale al Senato martedì o mercoledì, chiedendone l'urgenza. L'on. Depretis ha già avvertito i senatori più devoti al Ministero, che egli spera la legge venga approvata prima delle vacanze, riservandosi di combattere tutti gli emendamenti che fossero proposti.

***

L'idea di discutere nella settimana lo scrutinio di lista, da segnata a bassa per aria.

Però il Ministero nega di ostacolare questa discussione. Ed è perciò che invece di [illegible] ore [illegible] per [illegible] di pochi articoli, intende che la mozione Ercole sia applicata alla lettera. Perciò ha invitato la Commissione a proporre nella giornata di domani le disposizioni del titolo III che devono essere votate colla legge attuale, e quelle che devono formare la legge nuova.

In tal modo la legge speciale sullo scrutinio di lista può essere discussa subito, ed essendo già stati detti tutti gli argomenti pro e contro, approvata. Si assicura che il Ministero porrà la questione di Gabinetto sia sulla discussione immediata, sia sulle sue approvazione.

ROMA

Un ricordo per Marsiglia

Roma, 26 giugno.

(C.) — La discussione della riforma elettorale [illegible] una conversazione da comizio giuridico. Gli spiriti bollenti sulla questione francese si sono acquetati, massime dopo la narrazione manciniana di ieri che ridusse il vero alle sue proporzioni. A Marsiglia gli spiriti si acquieterebbero di più, se colà si ricordasse un episodio della storia di Francia.

Carlo Borbone, francese rinnegato, attaccava la Provenza per conquistarla contro Francesco I.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 2.

LA DONNA E LA LEGGE

Capitolo II.

I pensieri della sposa.

Si viaggiava da poco più di un'ora, quando insensibilmente si fece un cambiamento in noi due. Eravamo tuttavia seduti vicino, la mia mano nella sua, la mia testa sulla sua spalla, e a poco a poco rimanemmo entrambi silenziosi. — Avevamo già esaurito lo stretto ma eloquente vocabolario dell'amore? — Oppure ci eravamo noi tacitamente scambiati, dopo aver goduto l'esuberanza dell'amore che parla, di provare l'estasi più raffinata e profonda dell'amore che pensa? Non saprei definirlo; io solo mi ricordo che venne un momento nel quale, cedendo entrambi ad una strana influenza, le nostre labbra si avvicinarono. E intanto si viaggiava, si viaggiava, ciascuno assorto nelle proprie fantasticherie. Pensava egli esclusivamente a me come io pensavo esclusivamente a lui? Prima che il viaggio fosse terminato io ne avevo i miei dubbi. — Un po' più tardi seppi poi certamente che i suoi pensieri, percorrendo rapidamente gli anni trascorsi, erano tutti rivolti al suo povero io.

Quanto a me, io godeva segretamente il piacere di riempiere di lui il mio spirito, arrestare lo sguardo al mio fianco.

Riandavo col pensiero il nostro primo incontro nei prossi della casa dove abitava mio zio.

Il nostro tempo corrente, rimasto per lo squisito suo tatto, si gettava schivamente e sprazzante giù pel dirupo nella valle roccione. Era una sera di vento: il cielo carico di grosse nubi pesanti proteggeva all'occidente un tramonto bèsso color di fuoco. Un pescatore solitario gittava l'amo ad una svolta del torrente dove l'acqua giaceva tranquilla sotto uno sparto di terra che la sovrastava.

Una ragazza (io stessa) si teneva ritta su quella sporgenza, invisibile al pescatore, aspettando amorosamente di vedere scompagna la trota.

Il momento venne, ma il pesce prese la fuga.

Il pescatore seguiva coll'occhio la trota captiva talvolta su una striscia di sabbia alla riva talvolta sull'onda, ora lasciando lento lo spago correre a suo talento, ora rialzandolo per immergerlo ancora; tutto il difficile e delicato processo d'ingannare il pesce. Ed io lo seguiva coll'occhio lungo la riva osservando la costanza dell'abilità e della malizia fra la trota e l'uomo. Ero stata assai tempo con mio zio Starkweather per afferrare qualcuno dei suoi occupamenti relativamente al piacere della pesca, e specialmente per imparare qualche cosa dell'arte pescherecciа.

Sempre seguitando lo sconosciuto, cogli occhi unicamente rivolti alla sua canna e al suo spago, non posi mente allo stretto ed ineguale sentiero che inconsciamente percorrevo, per cui, avendo per caso posto il piede troppo sull'orlo, caddi nel torrente in un istante.

La distanza era insignificante, l'acqua poco profonda e il letto alla riva sua fortunatamente di sabbia. Onde, all'infuori della paura e della bagnatura, non ebbi altro a soffrire. In pochi minuti io mi trovavo fuori dell'acqua, e dinnovo ritta (benchè piena di vergogna) sulla terra ferma. Per quanto la cosa seguisse in un istante, il tempo fu tuttavia assai lungo per favorire l'evasione del pesce. Il pescatore aveva sentito il mio primo grido istintivo, e aveva gettato là la sua canna per soccorrermi. — Ci osservammo reciprocamente per la prima volta, io sulla riva, lui nell'acqua disotto. I nostri occhi s'incontrarono, ed io credo veramente s'incontrarono i nostri cuori nello stesso punto. Questo poi io so di certo: che dimenticando affatto il nostro essere, lui di cavaliere, io di signora, ci guardammo in barbaro silenzio.

Io mi ricomposi per la prima. Che cosa gli dissi?

Qualche cosa intorno alla mia persona incolume; e poi, qualche cosa di più per incoraggiarlo a tornare indietro e a provare se mai potesse ancora ricuperare il pesce.

Egli tornò indietro di mala voglia, poi tornò verso di me — naturalmente senza il pesce.

Tutta compresa del rammarico che avrebbe provato mio zio al suo posto, io mi scusai vivamente. E nel mio desiderio di dargli una riparazione, gli offersi perfino di mostrargli un sito buono, dove avrebbe potuto provare di nuovo, più in giù nel torrente.

Ma egli non voleva sentirne e discorrere; solo badava a scongiurarmi che tornassi a casa per cambiarmi d'abiti. Poco m'importava dell'umidità, pure obbedii senza saperne il perchè.

Egli camminava muto, passando per la Vicaria, la strada che metteva al suo albergo. Mi domandò se non fossi la figlia del vicario.

Io lo ragguagliai. Gli dissi che il vicario aveva sposato la sorella di mia madre, e che tutti due m'avevano tenuto luogo di padre e madre fin dalla morte dei miei parenti. Mi domandò se potesse presentarsi in casa di mio zio il giorno dopo valendosi del nome di un suo amico che presumeva egli pure conoscesse. Io lo invitai a venire, come se fosse stata la mia propria casa; io era affascinata sotto i suoi occhi e sotto la sua voce. Pensava stranamente di aver voluto bene parecchie volte prima d'allora, ma giammai in compagnia d'un altro uomo io mi era sentita come ora in presenza di questo. Quando egli mi lasciò, mi parve che la notte scendesse subitamente sul paesaggio. Mi appoggiai alla porta della Vicaria. Non potevo respirare; non potevo pensare; il mio cuore batteva come se volesse fuggirmi — e tutto questo per uno sconosciuto! Bruciavo di vergogna; ma eh, a dispetto di tutto, io mi sentivo così felice!

Ed ora, poche settimane erano passate da quel primo incontro, e lo avevo al mio fianco, ed era mio per la vita. Alzai la testa per guardarlo. Ero come una bambina con un nuovo giocattolo: avevo bisogno d'accertarmi che era proprio mio.

Egli non si mosse mai dal suo cantuccio. Era egli profondamente assorto nei suoi pensieri, ed erano questi pensieri di me?

Io lasciai dinnovo cadere la mia testa sulla sua spalla dolcemente, per non disturbarlo.

Tornai ancora indietro colla mente, e subito si affacciò un'altra immagine del passato. Il giardino della Vicaria era il fondo della nuova scena. Era di notte, e ci eravamo incontrati segretamente. Si passeggiava su e giù lentamente, non in vista della casa; ora nei tenebrosi sentieri fiancheggiati di piante, ora rischiarati dalla luna nell'aperta campagna.

Ci eravamo dichiarati da un pezzo, e avevamo consacrato l'uno all'altra le nostre vite. Avevamo già comunicati i nostri intieri, e condivisi i piaceri e le pene dell'esistenza. Quella notte io era uscita ad incontrarlo coll'animo oppresso per cercar conforto nella sua presenza, e trovare incoraggiamento nella sua voce. Egli osservò ch'io sospirai come prima mi abbe stretta fra le sue braccia, e delicatamente mi volse la testa verso la luce onde leggere i crucci sul mio volto. Come soventi m'aveva letto la mia felicità nei primi giorni del nostro amore!

«Mi portate cattive notizie, Valeria,» disse rialzandomi teneramente i capelli sulla fronte mentre parlava. «Io vado certe linee che mi svelano ansietà ed affanno. Quasi desidero di amarvi meno, Valeria.»

«Perchè?»

«Potrei così ridonarvi la vostra libertà. Non ho che a lasciare questo posto, e tutto vostro io sarebbe soddisfatto, e voi sollevata da tutte le pene che ci opprimono adesso.»

«Non parlatene, Eustachio! Se volete ch'io dimentichi i miei dispiaceri, ditemi che mi volete bene più teneramente che mai.»

Me lo disse con un bacio. Noi abbiamo un momento di squisita dimenticanza; un momento di delizioso ascerbimento reciproco. Io tornai alla realtà della vita fortificata e ricomposta, ricompensata di tutte le peripezie passate, e pronta ad attraversarne altre ancora per un altro bacio. Date ad una donna l'amore e non c'è cosa ch'essa non voglia incontrare e soffrire.

«Hanno essi sollevato nuove obbiezioni al nostro matrimonio?» mi domandò mentre si ricominciò a passeggiare.

«No, hanno finito di discutere. Si sono alfine ricordati che essendo io maggiore d'età, avevo libera la scelta. Hanno fatto quanto han potuto per indurmi ad abbandonarvi, e finalmente hanno desistito.»

«Ma zia, che in avrei creduta poco sensibile, pianse per la prima volta a miei ricordi. Mio zio, sempre buono e cortese verso di me, è stato anche più affettuoso e migliore del solito. Egli mi disse, che se persistevo nel mio proposito di diventare vostra moglie, non mi avrebbe tuttavia abbandonata nel giorno del mio matrimonio. E dovunque mi fossi maritata egli vi si sarebbe trovato per leggervi il Servizio divino, e mia zia verrebbe ad accompagnarmi alla chiesa. Ma mi scongiurò di considerare seriamente quanto stavo facendo — di consentire a separarmi da voi per qualche tempo — di consigliarmi con altri, se la sua opinione non mi bastava. O mio caro, essi sono così ansiosi di separarci come se voi foste il peggiore nemico il migliore degli uomini!

«Segni qualchecosa, dopo ieri alla accrescere la loro sfiducia in me?» mi domandò.

«Sì.»

«Cos'è dunque?»

«Vi ricordate di aver parlato a mio zio di un amico vostro comune?»

«Sì, del maggiore Fitz-David.»

«Ebbene, mio zio scrisse al maggiore Fitz-David.»

«Come?»

Egli pronunciò queste sole parole in un tono così diverso dal solito, che quasi non riconobbi più la sua voce.

«Non vorrei avervela a male, Eustachio, se ve lo dico? Mio zio, se ben lo compresi, aveva più d'un motivo per scrivere al maggiore. Uno di questi era d'informarsi se sapeva l'indirizzo di vostra madre.»

Eustachio rimase immobile.

Io tacqui, sentendo che al aggiungere altro avrei rischiato d'offenderlo.

(Continua)

Il Michelet nella sua *Histoire de France* racconta quest'episodio impresa:

« Les impériaux prénissant Marseille à coups de soldats, le montrant que toute la Provence s'y était réfugiée, qu'un immense butin y était entassé. Bourbon, comme on le vit, fit intelligence dans les notables, et y entra. Mais le peuple gardait une énergique aux Espagnols; un bon siècle il conservait présent le sac de la ville, surprise alors, pillée par les Aragonais. Il se forma en compagnies, se retrancha, combattit vaillamment. Il était soutenu et par des gentilhommes que le roi envoya, et par les **proscrits italiens**, sous Renzo (Orsini), vaillante légion déjà vieille dans l'exil, endurcie dans nos camps et plus sûre que les nôtres mêmes. **Contre un français la France fut défendue par l'Italie.**

« Quand Bourbon vit Marseille,
Il a dit à ses gens:
Vray Dieu! quel capitaine
Trouverons-nous dedans!
Il ne m'en faut d'un blanc
D'homme qui soit en France,
Mais que ne soit dedans
Le capitaine blanc.

« Cette vieille chanson de nos pauvres rudions contre leurs capitaines et à la gloire de l'Italien reste la commune civique de ses adoptifs de la France, couronne tressée des mains du peuple. »

Il popolo di Marsiglia non lasci sbriciolare quella corona in un tabacco da naso cappuccino.

CASE FERROVIARIE

Promozioni — Facilitazioni di viaggio — Unificazione dei tipi del materiale — Ampliamento della stazione di Lonigo — Orarii — Atto di coraggio — Furti in ferrovia — Servizio economico.

Milano, 27 giugno.

(BRUTUS) — Ignoro tutto, una notizia naturalmente la benemerita classe dei *Travet*.

Sono pervenute al Consiglio d'amministrazione le proposte delle promozioni, aumenti di stipendio e gratificazioni al personale ferroviario a decorrere dal 1° luglio p. v.

È certo che il Consiglio le sanzionerà nella prossima seduta.

Siamo così rientrati nel regolamento, nè il personale delle ferrovie avrà ora motivo di lamentare i ritardi che toglievano ogni merito agli aumenti conferiti nei passati semestri.

***

Sotto la presidenza del comm. Biglia è radunata nel palazzo ex-Litta la Commissione che ha l'incarico di studiare l'unificazione nel tipo del materiale mobile.

Prendono parte alla conferenza i commissari regi ed i rappresentanti delle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali.

***

Oggi arriverà da Roma il treno di piacere a prezzi ridottissimi, nel quale è compresa anche l'entrata all'Esposizione.

Si è pure organizzato un altro treno di piacere da Parigi a Milano con riduzione di prezzo. A questo riguardo posso informarvi che l'effettuazione di tale treno non avrà luogo che verso la fine del mese di agosto e sul principio di settembre.

L'eccessivo calore e le attuali condizioni politiche consigliano di ritardare le cose.

Sulle ferrovie austriache sono in corso pratiche per l'attivazione di un treno da Vienna a Milano e viceversa, nel quale abbiano ad essere ammessi anche i viaggiatori provenienti da Trieste, Graz, Lubiana, Marburg a Villach.

***

Vi avete già pubblicato della riduzione del 50 p. 0/0 sui biglietti di andata e ritorno per Milano ai viaggiatori di 3ª classe.

Permettete soltanto che io rilevi l'importanza di questa facilitazione fatta alla classe meno abbiente. Essa rendesi possibile di fruire degli incontestabili vantaggi morali ed istruttivi che può dare la visita dell'Esposizione nazionale agli operai che, dediti alla piccola industria e non appartenendo quindi nè a grandi stabilimenti industriali, nè a sodalizi, difficilmente potrebbero ottenere di essere inviati all'Esposizione dai Comitati centrali.

***

È stata decisa l'ampliamento della stazione di Lonigo.

***

Col 1° luglio p. v. verranno attuate alcune modificazioni d'orario di minima importanza sulle linee di Genova-Alessandria, Genova-Ventimiglia, Novara-Gozzano, Tortona-Novi, Ala-Verona.

***

Il giorno 30 scorso maggio un certo Spadorato si gettava sotto il treno 1281 di passaggio presso la stazione di Verona P. N.

L'infelice sarebbe immancabilmente rimasto schiacciato dalla locomotiva se il guarda-accantoniche Noris Agostino non si fosse slanciato sul binario su cui doveva transitare il treno e non avesse trascinato fuori del pericolo quel disgraziato.

Ciò accadde mentre la macchina distava poco più di un metro, a segno tale che il macchinista ritenuta arrestò e lo Spadorato ed il coraggioso Noris.

***

Sul tentato furto ad una signora in viaggio da Venezia non ho particolari da aggiungere.

Gli arrestati sono quattro, ma non è ben certo che siano desso gli autori dell'audace tentativo.

***

Andranno presto in vigore sulle ferrovie italiane le disposizioni concertate, d'accordo col Governo, fra le Amministrazioni ferroviarie per reprimere i furti in ferrovia.

Non credo conveniente ed utile pubblicare quali siano queste disposizioni.

Vi basti sapere che esse sono rigorosissime.

La piaga dei furti in ferrovia deve scomparire per la sicurezza delle merci in viaggio e pel decoro dei molti onesti agenti ferroviari, i quali hanno ben diritto di non essere confusi colla canaglia.

***

Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha fatto tradurre e pubblicare un pregevole lavoro del dottor Max barone di Buschman, segretario del Ministero del commercio in Austria, sulla organizzazione del servizio economico sulle ferrovie austriache.

Basta dare un'occhiata a questo libro per convincersi dell'utilità del nuovo sistema di servizio ferroviario che in Austria dà risultati veramente sorprendenti, e del quale in Italia da troppo lungo tempo si parla soltanto.

Vi dirò in altra mia di questo libro, esprimendo sin d'ora il voto che questa pubblicazione non sia un vano lusso della Amministrazione ferroviaria, ma che essa accenni al proposito di entrare arditamente nella via dei fatti, non potendosi considerare per tali i simulacri di servizio economico introdotti ultimo nelle ferrovie.

DAL PIEMONTE

Alessandria. — *Onori al ministro Berti.* — Venne mandato al ministro Berti il seguente indirizzo:

« Usciamo in urna del Collegio di Avigliana v'han proclamato a nostro rappresentante.

« Lieti di aver potuto concorrere col nostro appoggio e col nostri voti a rendere più splendido il vostro trionfo, noi, giovane elemento del vostro Collegio, sentiamo pur prepotente il bisogno d'attestarvi esternarvi che ora andiamo superbi di essere da voi rappresentati.

« Amministratori mai sempre del vostro ingegno, ci era doloroso non tributarvi omaggio alcuno, perchè in voi credevamo idee che erano da noi respinte.

« Informati ai grandi principii della esigenze dei tempi e vointi dalla maggioranza degli italiani, reputammo dovere francamente palesarvi il nostro sentire.

« Voi, cui l'amor patrio mai non ebbe a fallire, magrio che a parole, ci avete risposto coi fatti. Caddo, voi propugnante, l'odiosa imposta del macinato — da voi strenuamente difesa, saranno per trionfare le idee di quel programma che fu plauso d'Italia tutta.

« *Onorevole signore* — Il nostro voto fu la espressione sincera della nostra fede politica quale professammo sin da quando ci fu dato di ragionare della cosa pubblica; fede che con energia di carattere e fermezza di propositi sapemmo e sapremo, anche con imperi lotta, mai sempre conservare.

« Concordi ossai le nostre idee, vi torni accetto il nostro plauso e l'avviva che da questo estremo lembo d'Italia in oggi vi inviamo, inneggiando al bene imperituro della patria ed al decoro della bandiera nazionale.

« Avv. Giustino Bruno - Notaro A. Pozzano - Dott. Felice Bruno - Dottore Ernesto Bruno - Ugone Carlo, industriale - Ugone Giulio, id. - Avv. Francesco Ponzi. »

Cuneo. — *L'inaugurazione della tramvia.* — Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

Voi avete accennato alle feste per l'inaugurazione della tramvia Torino-Gassino, e giustamente l'avete definita l'inaugurazione solenne. Non mancarono infatti le prime autorità ed illustri personaggi della vostra città. Ma avete visto come pochi Gassinesi e villeggianti di Gassino abbiano preso parte alla festa? Ne volete sapere la ragione? Il sindaco e la Giunta di Gassino, nel promuovere questa festa, per non sappiamo quali ragioni, dimenticarono pi-

fatto il Comitato promotore della tramvia, a cui veramente spetta la principale benemerenza della tramvia: di qui venne l'astensione non solo del Comitato, ma eziandio di molti altri Gassinesi che furono causa dolenti della scissura provocata nel paese da questa dimenticanza.

Strambino. — 20 giugno. — Pranzo d'onore. — Il 14 di questo mese gli Strambinesi davano un pranzo di centoventi coperti in onore dei signori avv. Gallina, preside, e Serba, agente delle tasse, i quali sono stati contemporaneamente trasferiti altrove. Al levare delle mense brindò il sindaco, cav. Domenico Bertotti, e parlarono i signori Petrelli, capo-agente, e Garetti, medico-veterinario, e il pievano di Vische. Furono tutti applauditissimi. Da ultimo si alzò l'avv. Gallina, ringraziando i commensali anche a nome dell'egregio signor Serba. La sua voce tremolava per commozione.

Auguriamo a quei due egregi funzionari una carriera degna della loro intelligenza e della loro integrità.

Vinadio. — *Le terme.* — Ci scrivono:

(Z.) — Anche quest'anno, mercè le cure intelligenti dei proprietari, le terme di Vinadio furono aperte con notevoli miglioramenti.

Si è costruito un nuovo ed ampio salone da pranzo ed una sala grandissima per i festini, al fiocco fumo e l'altra dipingere da uno fra i nostri migliori artisti e si arredarono con sempre semplicità; si introdussero modificazioni nelle camere da letto, nei camerini, corrispondenti alla importanza dello Stabilimento ed al piano del progresso ingrandiente. Così ad una ad una sono superate le grandi difficoltà che hanno fino ed ora impedito alle terme quello sviluppo che l'eccellenza assoluta delle loro acque e dei loro fanghi avrebbe sempre fatto sperare.

Continuando per questa via i proprietari renderanno il loro Stabilimento uno dei migliori d'Italia, e, facendo il loro utile, contribuiranno alla prosperità ed al benessere di questa regione.

È questione di coraggio! Le riforme debbono essere interamente compiute; le terme di Vinadio hanno un avvenire certo e sicuro.

Questa parole di elogio sincero, tributate all'iniziativa dei proprietari, ed in ispecial modo del sig. Galleano, servano d'incitamento a continuare per questa via con maggior franchezza e con perseveranza.

ESTERO

EGITTO.

Società per costruzioni — Genetliaco e anniversario dell'avvenimento al trono del vice-re — Circoncisione di due principini suoi figli — Festa dello Statuto — Soppressione del Tribunale di Mansura — Ambasciata abissina in Cairo — Cimitero civile in Cairo — Arrivo del re Kalakaua — Affare Ottolenghi — Sospensione della partenza di De Martino — Massacro di marinai italiani — Tunisini protetti dai Francesi — Privilegio per i Damiatini.

Alessandria, 13 giugno.

(Ead.). — Nell'ultima mia dimenticai di menzionarvi due Società per costruzioni sorte in questi ultimi tempi: la *Société Anonyme Egyptienne d'entreprises des travaux publics*, con un capitale di 10 milioni di franchi, e la *Société Générale de travaux en Egypte*, col capitale di 10 milioni di franchi.

Questa seconda Società, nella cui Amministrazione entrano due italiani, presa diggià l'appalto di un'opera governativa, fra le quali, e come la prima, un citato il palazzo delle Poste egiziane di qui, che si costruisce al mare sul Forte vecchio (costa romano); e già i lavori progrediscono bene da tre o quattro mesi sotto la sorveglianza governativa affidata al giovane e distinto ingegnere Ferdinando Turin (figlio al ben conosciuto conti comm. Daniele), il quale fece in pari tempo i disegni e progetti relativi al prenotato palazzo.

***

Il 7 corrente, ricorrendo il genetliaco di S. A. Il Kedive, il quale ha così 29 anni d'età, oltre all'imbandierarsi dei Consolati e dei legni nel nostro porto, vi ebbero quadruplici salve d'artiglieria alle ore che i credenti del Corano usano innalzare le loro preci ad Allah, cioè: all'alba, verso il mezzogiorno, al tramonto e ad un'ora di notte. Poscia, ricevimento al palazzo di Ras-el-Tin col ceremoniale seguito in simili circostanze.

Il 26 corrente poi, ricorrendo il secondo anniversario dell'avvenimento di S. A. Tewfick-pascià al trono egiziano, avranno luogo festeggiamenti simili ai surriferiti, salvo che vi sarà in più un ballo sfarzoso a Ras-el-Tin fissato pel 24 corrente, e pel quale già furono consegnati gl'inviti.

***

L'11 corrente ebbe luogo la cerimonia della circoncisione del principe ereditario e di suo fratello (potranno avere il primo 7 anni e l'altro 6), e per questa festa ricorrenza vennero qui, onde partecipare alle feste, gli allievi delle scuole governative « Aly » di Cairo.

Il Kedive volle inoltre graziare taluni e commutare le pene a tali altri prigionieri che vennero segnalati alla sua clemenza.

Le giornate poi del 16 e 17 corrente furono destinate a festa popolare, consistente nel libero accedere nello spazioso cortile del palazzo vice-reale, che era discretamente addobbato; ed alla sera l'illuminazione fra le piante, le musiche delle bande militari, le musiche e canti arabi popolari colla rinomata cantante Wardaneh, davano alla scena un certo aspetto fantastico.

La fine-fleur d'Alessandria ammirava tutto ciò in carrozza, sfilando al passo dei cavalli, fra i viali del giardino. Una gran quantità di harem di personaggi importanti vennero ad ammirare all'illuminazione, sparo di razzi e fuochi pirotecnici in mezzo in porto, degni apparecchiamenti di S. A. la Khedivah (vice-regina).

***

Ricorrendo il 6 corr. la festa dello Statuto, ebbero luogo i soliti ricevimenti al Consolato italiano, e di più una fastosa festa delle Scuole Vittorio Emanuele di Cairo e Collegio italiano di qui, con allocuzioni del console conte Gloria di Cairo e cav. Machiavelli di qui, e risposta di alunni notabili della colonia italiana. In questa occasione non meglio poteva riuscire effettivo quanto fa di bene il Consiglio direttivo di questo Collegio italiano, promovendo, per quanto sta in lui, il bene fisico e morale degli alunni che gli vengono affidati dalle differenti nazionalità, e da ultimo venne migliorata la palestra ginnastica esistente nel Collegio e gli esercizi dei giovanetti sono d'assai migliorati sotto la solerte direzione del bravo istruttore sig. Picchiani, il quale introdusse pure le passeggiate ginnastiche, facendo passare per le nostre vie, con procedere militare, un 150 giovanetti, vestiti con divisa di tela, per andare poi fuori porta su campi di sabbia a fare degli esercizi militari, di marcie, contro-marcie, ecc., ecc. Il fine di tutto questo salubri passeggiate è una modesta merenda che vien servita agli alunni, i quali riconoscono dal loro appetito d'esercizio guadagnato.

***

Credo sia quasi deciso la massima che allo spirare della vacanze giudiziarie venga soppresso il Tribunale misto della Riforma (di Mansura (che funzionava due anni fa ad Ismailia, e ne fu ritenuto a motivo delle febbri che vi apparvero) rimandarvi una sola delegazione.

I giudici ed impiegati verrebbero in seguito ripartiti fra gli altri due Tribunali di 1ª istanza di qui e di Cairo. Il motivo precipuo della soppressione dell'anzidetto Tribunale vuolsi attribuire al poco contento dei giudici europei di abitare un paese (villaggio arabo di 50,000 abitanti, con 2000 fra Europei e Siriani) ove si è lungi dall'avere dinanzidati dal comodi della vita europea. Egli è bensì vero che i detti giudici ricevono, qual emolumento, la miseria di 30,000 franchi all'anno, ed in più lo stipendio di un anno ogni quinquennio, per cui a taluno pare che essi dovrebbero essere più conciliativi colla vita campestre.

A proposito di detto Tribunale, circa un mese fa, per sentenza di questa Corte d'Appello, vennero destituiti dall'impiego il capo-cancelliere ed il cassiere per aver abusato della fiducia che in loro malamente era stata riposta, ed i cui precedenti per entrambi dicesi non fossero dei più lodevoli.

***

Giunse in Cairo, alcuni giorni fa, un'ambasciata inviata dal re Giovanni Hassa d'Abissinia, onde viemmeglio rassodare gli attuali buoni rapporti fra le due nazioni limitrofe.

L'ambasciata, composta di sei capi del clero e 66 persone di seguito, è latrice di diversi regali pel Kedive e consegnò pure al patriarca copto di Cairo 45,000 talleri Maria Teresa.

***

In Cairo ebbe luogo il 5 corrente, sotto la presidenza dell'avv. Boccara, un'assemblea che decise di domandare al Governo egiziano una area onde costruirvi un cimitero civile che vi è reclamato dal progresso dei tempi e dalla intolleranza dei preti, che, in diversi, casi fecero vedere di non essere che apostoli minis dell'Idio di pace e d'amore.

***

Si annuncia prossimo l'arrivo in Egitto del re Kalakaua delle isole Hawaiane, del quale già pubblicarte due lettere dirette al nostro re Umberto ed a Garibaldi. Ora egli ne diresse una al Lesseps magnificando l'opera da lui incominciata del taglio dell'istmo interoceanico, ed invitandolo a fargli una visita nel suo regno, assicurandolo ricevere colla sua regal consorte e soddisfi nel miglior modo cortese quel si addice a tanta gloria mondiale.

***

Il 17 corrente venne svolto, avanti il Tribunale consolare britannico, sotto la presidenza dell'onorevole signor Cookson, il dibattimento dell'assessato di un tal Ottolenghi, suddito italiano, commesso sullo imbrunire del 16 maggio per parte di un tal Andrea De Gabriele (maltese), che lo freddò dopo una lotta di cinque minuti. La parte civile, cioè il Consolato italiano, era rappresentata dall'avv. Semiani, e la difesa sostenuta dall'avv. Boyle. Il verdetto dei giurì fu di colpevolezza d'assassinio non premeditato. La Corte sospese per ora di emettere la sentenza, che del resto sarà severa, poichè l'onorevole signor Cookson disse voler ormai farla finita col brutto vezzo che ha la bassa classe maltese di adoperare subito il coltello per qualunque futile motivo.

***

Per il 7 corrente era fissata la partenza per l'Italia del comm. De Martino, nostro console generale ed agente diplomatico, allorchè gli pervenne, la sera del 6 corr., un dispaccio del Ministero di sospendere la partenza.

Questa sospensione di partenza vuolsi ammettere al massacro di Bellui, e cento miglia tagliai al nord di Assab.

Vuolsi che, alle rimostranze fatte dal De Martino al Governo egiziano, siagli stato risposto non potersi nulla fare per essere la regione dei Somali posta fuori della giurisdizione egiziana, e quindi indipendente.

Il console francese di qui, on. Debigne, pubblicò un decreto col quale accita i sudditi qui residenti (e sono circa 2000) a presentarsi immantinenti per essere iscritti al Consolato francese che li considererà in futuro quali suoi protetti.

Così, la Francia che fece la spedizione (?) di Tunisia onde proteggere un stanno contro i unisini (volgo Krumiri), si prova ora a proteggere i tunisini contro se stessa!

***

Circa un anno fa fu promulgato il decreto per il reclutamento dell'armata egiziana, la quale, limitando il servizio militare, lo rendeva però obbligatorio per tutti i suoi sudditi locali (musulmani, copti, ortodossi, greci-cattolici).

Ora avviene che la popolazione di Damiata, che è tutta dedita al commercio, come i loro avi che erano abili naviganti e trafficanti, domandò ed ottenne dal Khedive la via *fatto affatto speciale*, l'esenzione dal servizio militare, senza che ne siano specificato il motivo che a ciò indusse il sovrano. E questo per troppo un brutto precedente che avrà per effetto di demoralizzare l'armata, obbligandola a ricorrere più sovente a dei pronunciamenti onde ottenere quanto brama.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 28 giugno.

× **A Casamicciola.** — A Livorno ha svegliato un vero entusiasmo il nuovo lavoro del nostro Leopoldo Marenco: *A Casamicciola*, bozzetto in tre atti in versi.

Quei giornali dicono che pochi drammi svegliano tanta commozione e tanta pietà quanto questo nuovo del Marenco.

Le descrizioni, dicono, che si sono fatte del tremendo disastro che ha colpito i poveri Casamicciolesi, tutti i pietosi episodi che si sono raccontati su tante sventure, impallidiscono innanzi all'azione scenica del nostro poeta.

Il pubblico ha applaudito ripetutamente e il dramma si replica da parecchie sere.

Noi, mentre ci auguriamo di poter presto ascoltare il dramma dell'egregio nostro amico, gli mandiamo i più vivi rallegramenti in mezzo ai suoi miovi trionfi.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani 29 giugno:

Giardino Reale, dalle 11 1/2 alle 2 1/2, musica municipale.

Sul piazzale del Giardino del Valentino presso il *Chalet-Café*, dalle 4 alle 8 pomeridiane, musica municipale.

Antica Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo dell'Esposizione, dalle 5 alle 8 pomeridiane, musica del presidio.

× **Spettacoli d'oggi:**

Balbo, o. 6 1/2. — *La figlia del reggimento*, opera — *Nilly*, ballo.

Arena. — Riposo.

Padiglione Nazionale (via Madama Cristina), o. 6 1/2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fanzo.

Teatro della Varietà (Premo lo Skating Ring del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 4 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I briganti*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (Sul v. Romano). — Aperto dalle 2 alle 11 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera. Le serate dei martedì, giovedì e sabato sono riservate allo *Skating-Club*. Nei giorni festivi luce elettrica sulla *pelouse* centrale.

CRONACA

Martedì, 28 giugno.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per lunedì, 4 luglio, alle ore 4 pom. precise.

L'ordine del giorno reca:

Lettura di deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

Cassa pensioni per gl'insegnanti municipali.

Dono di libraria alla Biblioteca civica.

Edificio scolastico nel borgo S. Donato.

Ricorso dell'elettore avv. Enrico Allasia contro le operazioni elettorali nelle ultime elezioni amministrative.

Derivazione e condotta d'acque per forza motrice. — Commissione.

Agenti daziari ammogliati. — Petizione per essere esonerati dalle mense e dal pernottamento in caserma.

Le elezioni comunali. — L'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale di lunedì 4 luglio annunzia, come è detto superiormente, la discussione sul ricorso dell'avv. Enrico Allasia contro le operazioni elettorali delle ultime elezioni amministrative.

È nota la vertenza insorta nell'adunanza tenuta l'11 giugno dai presidenti delle Sezioni in cui si dividono gli elettori amministrativi e l'Ufficio dell'ottava Sezione Borgonuovo, che avrebbe ritenuta valida l'elezione del comm. Pernati di Momo invece di quella del comm. Giacinto Picchiotti. La Giunta, chiamata a manifestare il suo avviso sul ricorso Allasia che combatte l'elezione Pernati, ha emesso un lungo parere, sul quale sarà ora invitato a deliberare il Consiglio comunale. Riassumiamo il parere della Giunta. Esso dice:

L'Ufficio, composto del presidente e quattro scrutatori, ha, in virtù dell'articolo 73 della legge elettorale, il potere di pronunciare in via *provvisoria* su tutte le difficoltà, sovra ogni incidente e sui reclami circa lo scrutinio.

L'adunanza dei presidenti delle sezioni ha per incarico di procedere al *computo generale dei voti*: operazione che consiste nella dichiarazione che il presidente di ciascuna sezione fa dei voti raccolti nella propria sezione.

Perciò l'adunanza non è chiamata, nè direttamente, nè indirettamente, a pronunciare in merito di quelle decisioni che siano state prese dai singoli Uffici, la pronunzia definitiva sui reclami o ricorsi contro le pronuncie degli Uffici delle sezioni spetta al Consiglio comunale, o da questo alla Deputazione provinciale.

Pertanto fu irregolare la proposta, invalida la decisione intervenuta, circa la pronuncia, che l'Ufficio della 8ª sezione Borgo Nuovo aveva creduto di emettere in merito dei reclami di alcuni elettori di quella sezione.

Quanto al merito dei detti reclami, due sono le proteste sollevatesi sulle operazioni della sezione 6ª:

1° Di tre elettori i quali allegarono come, dalle ore 5 1/2 alle 7 pom., nel capitolato prendeva dall'urna ciascuna scheda, e senza spiegarla la consegnava al presidente, il quale a sua volta la leggeva, e, senza farla passare ad un altro scrutatore, la deponeva sul tavolo;

2° Di otto elettori (fra cui due dei tre che fecero la prima protesta), i quali allegano che: verso le ore 3 1/2 pom. fecero instanza al presidente di verificare le schede che erano già estratte; che l'Ufficio non permise se ne prendesse visione; per cui essi chiesero che tutte le 208 schede non fossero aperte, ma trasmesse all'Ufficio definitivo per essere nuovamente esaminate.

In ordine al primo reclamo, l'Ufficio della Sezione rispose e sostiene, non essere il fatto esposto conforme al vero;

Ma quand'anche fosse vero quello che si allega dai tre elettori, oltrechè si riferisce solo ad un periodo dell'operazione, e cioè all'ora e mezza trascorsa tra le 5 1/2 e le 7, potrebbero le operazioni invalidarsi quando, fattane l'osservazione, gli scrutatori ed il presidente non vi si fossero conformati. Dovrebbe altrimenti supporsi che la legge facesse dipendere dalla minor diligenza, dalla disattenzione degli scrutatori e del presidente nell'esternarsi scrupolosamente al processo della legge, per violare le operazioni; devesi piuttosto ritenere, che, quando non vi sia per parte di nessuno osservazione, stasi considerato come superfluo il materiale riscontro sulla scheda.

Quanto al secondo appunto, l'Ufficio della 8ª sezione precedette all'abbruciamento delle schede, giusta l'articolo 66; in quanto non credette ammettere la pretesa di nuova verificazione delle schede, già passate a verificate dagli scrutatori e dal presidente, in presenza degli elettori.

La legge, col dare agli elettori di ciascuna sezione la facoltà di eleggersi il presidente e gli scrutatori, conferisce loro il mezzo di avere persone le quali riusiscano in loro fiducia. Semprechè le schede siano state estratte, lette, ed il loro risultato dichiarato pubblicamente, a nessuno degli elettori, che, colla facoltà di girare intorno al tavolo durante lo scrutinio hanno esercitato, o potuto esercitare quella sorveglianza cui ciascuno di essi ha diritto, altro fatto conservatore, insomma a reclamo, debbono le delle operazioni ritenersi come regolarmente compiute e consumate, altrimenti ne verrebbe la possibilità di ulteriori indefinite verifiche, per cui le operazioni elettorali potrebbero essere tratte ad un tempo indefinito; non potere e non può essere il caso della *conservazione delle schede su cui nascesse contestazione*. Schede *contestate* e da *conservare* sono quelle in cui visione è necessaria per giudicare sui reclami contro la pronuncia provvisoria dell'Ufficio; invece la protesta degli otto elettori tendeva a far conservare *tutte* le 208 schede.

Per queste considerazioni la Giunta invita il Consiglio perchè, accettato il ricorso Allasia, dichiari:

1° Nulla, come eccedente la competenza dell'adunanza dei presidenti delle sezioni, la proposta e la decisione contenuta nel verbale 11 giugno, di non tenere conto, nel computo generale dei voti, del risultato delle scrutinio seguito nella sezione 8ª, mandamento Borgo Nuovo.

2° E procedendo al computo generale dei voti secondo il risultato di tutte le 21 sezioni, giusta la risorta intanto nella notificanza della Giunta municipale 14 giugno 1884, proclama come consiglieri eletti pel quinquennio 1884-88 gli 11 consiglieri già annunziati altra volta, nel quali non cade contestazione, più il comm. Picchiotti invece del comm. Pernati.

— Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — La seduta che doveva aver luogo domani, mercoledì 29 andante (giorno festivo), si terrà invece il successivo giovedì 30.

La seduta preparatoria poi due consigli si terrà il giorno solito.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (tera)	giugno,	28	27
Rente 3 m. pel c. (1)	L.	67 —	67 25
» per luglio	»	66 50	66 50
» prossimo agosto	»	65 75	66 —
» pel 4 mesi ultimi	»	68 75	69 —
Nazionali s. 82 1/2 (1/2 0/0)	»	65 75	63 50
» » 7/8	»	73 75	73 75
» » fresco 3 disp.	»	73 50	73 —
» » raffinato sorte	»	113 75	115 —

Liverpool, 26

Cotone — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 4000 e per la consumazione 2000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 5000.

Havre, 27

Cotoni — Vendite balle 200.

Mercato calmo-pesante

Sete — Vendesi sacchi 118.

Mercato pesante.

Marsiglia, 27.

Frumenti — Importazione est. 39163

» — Vendite » 1682

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. sotto tela perduta.

Canale, 26 giugno. — *Mercato dei bozzoli.*

Nostrani. — Quantità chil. 4799. — Da L. 2 50 a 4 35. — Media 3 740.

Qualità venduta a prezzo di mercuriale chil. 739.

Giapponesi. — Quantità chil. 539. — Da L. 2 90 a 3 80. — Media 3 515.

Quantità venduta a prezzo di mercuriale chil. 541.

N. B. — Nei computi non furono compresi i *bozzoloni* e le *galuppe*.

Sagricoltura della sala di Torino.

27 giugno 1884.

Condizioni	Qualità	Ettol	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	548 30
	Trame	1	90 50
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	630 12
	Tot. nei mesi	165	
Condiz. coloro che fanno l'Annata	Organzino	5	210 54
	Trame	»	» »
	Greggia	3	220 20
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	431 43
	Tot. nei mesi	90	
Magazzeno pubblici riscontro	Organzino	18	1723 42
	Trame	»	» »
	Greggia	3	85 97
	Articoli div.	1	5 55
	Totale	22	1814 74
	Tot. nei mesi	288	

BORSA DI MILANO — 27 giugno.

Rendita Italiana 5 0/0	cont.	94 10	
Id.	f.c.	95 —	
Azioni Banca Nazionale		— —	
» Cotonificio Cantoni		810 —	
» Lanificio Rossi		123 —	
» Linif. e canap. Nas.		169 —	
» Regia Tabacchi		925 —	
» Ferr. Meridionali		490 —	
» Ferr. Rubattino		671 —	
Obblig. Ferr. Meridionali		279 50	
» Ferr. Sarde serie A		280 —	
» Ferr. Sarde serie B		254 —	
» Ferr. Sarde mist. 1879		279 50	
» Ferr. M. Anat. A. I.		294 50	
» Regia Tabacchi		505 —	
Buoni Ferr. Meridionali		— —	

Francia a vista — 3 1/2		99 55	
Svizzera a vista — 3 1/2		99 55	
Londra a 3 mesi a 3 1/2		25 12	
Francoforte a 3 mesi a 4		122 7/8	
Vienna a 3 mesi a 3		— —	
Pezzi da 20 franchi		20 07	

BORSA DI GENOVA — 27 giugno.

Rend. it. c.	94 05	— 94 15	Lm.
Az. Banco Sic.		2392 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. Ital.		945 —	Lm.
Az. Regia Tabacchi		927 —	Lm.
Az. Ferr. Merid.		490 —	Lm.
Francia	tel. 100 00	— dem.	99 95
Londra	vista 25 32	— dem.	25 30
Oro da 20 05 a 20 15			

Fondi	26	27
Nazionali	383 50	384 50
Lombarde	135 —	136 25
Banca Anglo-Au.	149 50	150 50
Austriache	352 50	353 50
Banca Nazionale	120 —	121 —
Napoleoni d'oro	9 20 5	9 25 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	98 20	98 35
Cambio su Londra	117 —	117 —
Rend. Austriaca	77 60	77 65
Rend. it.	76 75	76 90
Unionbank	141 —	141 50
Rend. Ass. nuova	93 80	93 90
Rend. Ungherese	117 62	117 65
Serbian	26	27
Meridiane	492 50	493 —
Austriache	634 50	636 —
Lombarde	134 —	135 —
Cambio su Londra	25 28	25 28
Rendita Italiana	93 50	93 40 95
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	17 20	17 —
Prestito russo	83 60	83 75
Prestito orien. russo	65 75	65 50
Argento per chil.	105 50	107 —
Londra.	26	27
Consolid. inglesi	100 3/8	100 7/16
Rendita Italiana	93 1/2	93 —
Spagnuolo	26 7/8	25 —
Turco	16 5/8	16 5/8

Spagnuolo del 1862.	76 1/4	76 3/8	
Spagnuolo del 1876.	76 3/4	77 —	
Argento	84 1/4	84 1/8	
Firenze.	26	27	
Rendita 5 0/0	94 25	94 35	
Oro lettera	20 05	20 15	
Londra lettera	25 10	25 17	
Cambio su Parigi	100 30	100 45	
Az. Ferr. Merid.	490 —	490 50	
Credito Mobiliare	947 —	947 —	
Rendita municipale	3 0/0 94	95 nom.	
Parigi.	26	27	
5 0/0 ivas. ammor.	95 15	97 90	
3 0/0 francese	86 10	86 60	
4 0/0 francesi	119 80	119 97	
Rendita italiana	93 90	93 80	
Az. Ferr. Romane	183 —	183 —	
Cambio su Londra	25 28	25 26	
Banca Spagnuola	677 —	675 —	
Consolid. inglesi	100 5/16	100 7/16	
Obbl. Lombarde	502 —	501 —	
Rendita nell'Italia		94 1/8	94 1/8

Bersa Ufficiale, 28 giugno 1884. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in liq. 93 75 75 75 / c. — 95 87 1/2 87 1/2 93 1/2 1/2 f. p. — Riporti cent. 50 (31 luglio).

Media d'ufficio 93 88.

Az. Banco Nazionale. C. d. m. in c. 2365.		
Az. Banco Piemontese. C. del m. in c. 339 50.		
Az. Cartiere Italiane. C. d. m. in cop. 497.		
Oro da 20 00 a 20 10		
Prezzi stabiliti per i reports.		
Consolidato 5 0/0	L.	93 90
Az. Banca Nazionale	»	2380 —
Az. Credito Mobiliare Ital.	»	945 —
Az. Banca di Torino	»	785 —
Az. Banco Sconto e Sete	»	395 —
Az. Banca Ind. Sub. ualia	»	405 —
Id. id. id. vecchie	»	243 —
Id. id. id. nuove	»	237 —
Az. Banca Piemontese	»	340 —
Az. Reg

Un ringraziamento. — Dall'onorevole comm. Alessandro Malvano riceviamo la presente:

« Onorevole sig. Direttore della *Gazzetta Piemontese*, — Torino.

« Sono tali e tante le dimostrazioni di simpatia e di benevolenza che mi piovono da ogni parte, che proprio santo mancarmi la lena per potervi adeguatamente rispondere.

« Fra la scortesia del silenzio e l'impossibilità di adempiere, come vorrei, verso tutti, al dover mio, ricorro all'esperimentata bontà di Lei affinchè voglia rendere pubbliche le mie più distinte azioni di grazie verso tutti quelli che vollero in questi giorni con sì imponente manifestazione di deferenza e di affetto incoraggiarmi nell'arduo cammino in cui la fiducia degli elettori mi ha posto, e che io percorrerò, se Dio vuole, con quella stessa costanza di propositi, schiettezza d'animo e vigoria di volontà, che furono sin qui guida ad ogni mio operare.

« La ringrazio per questo nuovo favore e mi dichiaro

« Torino, 28 giugno 1881.

« *Il suo dev.mo*

« ALESSANDRO MALVANO. »

Un ballo dei cannettieri. — Ieri sera le sponde del Po riflettevano la luce placida di centinaia di palloncini colorati; e una brezza leggiera trasportava le note di vivaci galliebli, eseguiti sotto la direzione del cav. Barinzzi da un eccellente sestetto.

Ricorreva il ballo annuale della Società dei cannottieri « L'Eridano. » Ma quest'anno, causa la stagione troppo tarda, causa la partenza di parecchie eleganti signore per le ville o i bagni, causa anche qualche lutto nelle primarie famiglie dell'aristocrazia, il ballo non fu molto affollato. Ciò nonostante fu vivace e allegro e durò da verso le 2 1/2 di stamane.

V'intervenne pure il duca Amedeo, che si trattenne fino ad ora assai tarda.

Il caldo ed i bagni. — Fa caldo e tutti corrono alle acque. Non sarà mai superfluo ricordare a coloro che, lasciati nel nuoto, vanno a bagnarsi nei nostri fiumi, di essere prudenti e di non avventurarsi in siti pericolosi.

È istante sommamente opportuno che il Municipio faccia esercitare una maggior sorveglianza sul Po e sulla Dora, disponendo un apposito e ben ordinato servizio di barcaiuoli e di guardie municipali.

La zona soggetta a vigilanza dovrebbe essere assai più estesa: le guardie ed i barcaiuoli dovrebbero impedire a chicchessia d'isolarsi nei siti pericolosi sotto pena di essere dichiarati in contravvenzione.

I siti pericolosi dovrebbero essere segnalati un po' più di quello che non sono ora.

Con questi provvedimenti (questa disgrazia si potrebbero prevenire!

Per salvare un compagno. — Due giovani studenti, G. Gallo, d'anni 15, e S. Malerba, d'anni 14, andarono ieri alle 4 pom. a prendere un bagno nella Stura presso il ponte di Bertoulla.

Il Malerba, arrischiatosi nella corrente, venne da questa trascinato ed era in procinto di annegare quando venne soccorso dal compagno. Questi riescì a mettere in salvo l'amico, ma rimase vittima della sua abnegazione.

Il cadavere del disgraziato non fu ancora rinvenuto.

Il Malerba è addoloratissimo del triste caso.

Fanciullo abbandonato. — Sull'angolo delle vie Principe Amedeo e S. Francesco da Paola venne ieri sera raccolto un bambino d'anni 4 fu abbandonato. Egli dice chiamarsi Fornello Eugenio. Consegnato alla Questura, si trova ora in casa di un bravo commesso di quell'ufficio.

Aggressione. — Un impiegato alle ferrovie, certo sig. G. M., recandosi sabato sera verso le 11 1/2 alla sua abitazione in via Vagnone (Borgo S. Donato), venne aggredito da disgraziati armati di bastone, i quali, afferratolo per il collo, l'obbligarono a consegnar loro quanto aveva in tasca.

— Se opponete resistenza vi uccidiamo, dissero i briconi.

L'avviso era abbastanza esplicito e fu giocoforza obbidire.

— Eccovi il portafogli con 25 lire. È tutto il mio avere...

— Non avete che questo?

— Sono un povero impiegato e mi capirete...

Dopo ciò il sig. G. credeva di essere salvo, ma sì! Fu di nuovo preso pel collo, frugato nelle tasche e derubato d'un vecchio orologio che si custodiva religiosamente come ricordo di famiglia.

Richiamiamo su questo fatto l'attenzione dell'Autorità di P. S.

Colpito da una pietra. — Un povero muratore, d'anni 30, a nome Lazzaro Michele, ieri verso le 3 pom., mentre era presso il parapetto d'una finestra della casa Fulcheri, in via San Quintino, N. 44, gli cadde sopra una gamba una grossa pietra staccatasi dal piano superiore, causandogli varie ammaccature ed una ferita non leggiera.

Fu, per cura dell'assistente dei lavori, trasportato in vettura all'Ospedale di San Giovanni.

Birbonata. — Circa le 6 1/2 pom. di ieri certo G. Cesare, d'anni 43, abitante in via Bertola, n. 11, mentre stava trastullandosi con alcuni suoi compagni in piazza Solferino, veniva colpito al capo da una pietra lanciata da ignota mano. Al povero Cesarino toccò una ferita lacero-contusa.

Una guardia municipale ivi accorsa lo accompagnò prima in una vicina bottega da parrucchiere dove gli vennero prestate le prime cure e poscia alla sua abitazione.

I fratelli bastonano i fratelli. — I fratelli V. Placido, d'anni 30, e Paolo, d'anni 42, abitanti in via Principe Tommaso, n. 14, venuti ieri sera fra loro a diverbio, passarono tosto alle vie di fatto, ed il Placido, con un bastone, percosse sì malamente il Paolo da cagionargli gravi contusioni guaribili in giorni 12.

Fu arrestato nella notte al proprio domicilio.

Contravvenzioni. — Dopo la mezzanotte venne dichiarato in contravvenzione l'esercente del *Caffè San Carlo*, perchè sorpreso a giuocare a giuochi proibiti con un avventore, impiegato municipale, certo B. L. Fu sequestrato il denaro del giuoco in L. 93 50, che il B. alla vista degli agenti di P. S. tentava nascondere.

Arrestati: 2 per oziosità, 2 per disordini, per furto, S. Antonio d'anni 30 e G. Rosa d'anni 52. Quest'ultima venne colta mentre trafugava 3 matasse di lana in danno del negoziante Molar in via Barberous, n. 29.

Osservatorio astronomico di Torino, 27 giugno 1881.

Ore	Altezza barom. ridotta a 0°	Temp. centigr. all'esterno	Umidità relativa	Direzione e forza del vento	Stato del cielo
6 a.					
9 a.	734,7	+24,0	9,6	52 NE d.	sereno
12m.					
3 p.	733,9	+26,2	11,3	46 NE d.	sereno
6 p.					
9 p.	734,6	+24,2	13,0	58 NE d.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord: Minima +20,9 in gradi centesimali Massima +26,6

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 27 giugno — Nascere del *Sole* 4,36 Passaggio al meridiano 0,22 Tramonto 8,8 Nascere della *Luna* 7,26 matt. Passaggio al merid. 2,24 sera. Tramonto 9,30 sera. Giorno della *Luna* 3.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 25 giugno 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle forti pressioni continua ad avanzarsi sul nord-est ed il barometro è al disopra di 770 mm. sul golfo di Bothnia.

Nello stesso tempo le deboli pressioni si avvicinano alle coste d'Irlanda e il barometro discende su tutte le isole Britanniche.

L'abbassamento si propaga rapidamente verso l'est ed il vento è ritornato al N.W. della Manica.

Sul Mediterraneo il barometro è stazionario ed il tempo è bello e calmo.

La temperatura varia poco, meno al nord della Russia ove è notevolmente abbassata.

Italia. — 27 giugno 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione massima 776 in Finlandia, bassa al nord-ovest e nord-est d'Europa. Depressione al centro 753, al nord stazionaria le isole Britanniche.

In Italia il barometro si è notevolmente abbassato. Presentasi: 759 Portoempedocle, Cagliari e Domodossola; 757 Reggio Calabria, Portoferraio e Ancona; 756 medio Adriatico.

Si ora di pioggia forte a Belluno, Parma e Modena; pioggerelle diverse in altre stazioni al nord e nelle Marche. Nel pomeriggio di ieri temporali qua e là nel continente.

Stamane cielo nuvoloso in molte stazioni. Predominio venti del 4° quadrante qua e là freschi; maestro forte a Cagliari.

Temperatura straordinariamente alta al nord. Mare agitato a Palmaria, mosso in alcuni punti altrove. Ancora probabile qualche temporale.

Continuano venti freschi del 4° quadrante.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 25 giugno 1881.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Aberdeen	14.0	7.0	Lione	27.7	16.6
Nacolma	24.0	12.0	Nizza	29.3	18.6
Helsingfors	13.0	4.0	Madrid	23.8	13.2
Spagato	17.0	13.0	Lisbona	22.0	15.0
Valenza	25.0	12.0	Trieste	25.0	24.0
Yarmouth	17.2	13.8	Torino	29.0	21.5
Bruxelles	22.5	13.2	Moncalieri	30.0	19.9
Amburgo	20.0	13.0	Firenze	27.2	20.8
Cassel	27.0	»	Roma	24.0	20.0
Breslavia	27.0	17.0	Napoli	29.5	23.2
Cracovia	28.0	16.0	Cagliari	32.0	27.0
Arcangelo	20.0	10.0	Palermo	21.4	19.2
Vienna	30.0	16.0	Catania	24.0	16.0
Berna	24.4	17.6	Alger	26.0	19.0
Parigi	26.2	14.9	Tunisi	33.0	21.0
Bordeaux	24.3	14.5	Biskra	38.0	24.0

Temperature della Russia:
Odessa e Kiew 21.6, Charkow 21.1, Mosca 16.8, Pietroburgo 13.2; Arkangel 8.8.

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

Martedì, 28 giugno.

LA CONSOLIDAZIONE DELLA PACE

Chiamiamola così la bella, confortevole dimostrazione che di in questi giorni il popolo italiano.

Il suo buon senso non è stato smentito neppure stavolta. È cessato completamente l'appassionato tumulto che avevano suscitato nelle nostre vie le notizie di Marsiglia: al primo risentimento è succeduta la riflessione, la calma e la beneficenza.

Questo dignitoso contegno del nostro paese ha avuto il suo contraccolpo in Francia. Noi, che leggiamo con attenzione i fogli francesi, possiamo constatare il sensibilissimo mutamento di tono e di contegno ch'essi hanno assunto verso di noi. Già si è detto ed accertato che la calma regna completamente anche a Marsiglia quanto nelle altre città francesi ove si trovano nostri operai: ma è pur pregio dell'opera notare come i fogli francesi nella loro quasi generalità si rallegrano di questo ritorno al quieto stato degli animi, si augurano che non abbiano più a turbarsi monocchesia le relazioni fra i due popoli latini, e, se ricordano i fatti dolorosi dei giorni scorsi, dimostrano che non furono originati che da pochi sobillatori interessati a far mercato dei turbidi per loro secondi fini ed istigati da comuni nemici dell'Italia e della Francia.

Accettiamo di buon grado questa dichiarazioni e ce ne rallegriamo tanto più in quanto che varranno sempre meglio a consolidare la nostra popolazione in quelle buone disposizione in cui è attualmente.

Essa fa, abbiamo detto, per mezzo delle beneficenza, la dimostrazione della pace.

La pubblica sottoscrizione a vantaggio degli operai italiani a Marsiglia cresce ogni giorno assai visibilmente. E cresca sempre, si faccia sempre più imponente, e la calma che deve regnare tanto in Francia quanto in Italia, deve farla crescere sempre di più. Non si tratta più di dare a quelle somme che si potranno raccogliere alcun significato ostile ai nostri vicini; ma si tratta di alleviare le sventure che hanno colpito i nostri coloni e far vedere appunto ai nostri vicini che alle sventure si risponde colla calma e col fratellevole aiuto, colla beneficenza, figlia prediletta della pace.

Noi seguitiamo dunque con tutta soddisfazione a pubblicare la lista degli obblatori e ripetiamo con tutto il nostro animo l'appello a tutti i nostri lettori perchè vogliano concorrere in questa dimostrazione della pace, foss'anche con pochi centesimi.

5ª Lista.

	Lista precedente L.	430
Alcuni giovani generosi	L.	53
A. C.	»	10
Berta Vittorio	»	10
Giuseppe Colombo in Salomone	»	20
A. I.	»	2
Dott. F. Margary chirurgo primario all'Ospedale Maggiore di S. Giovanni	»	10
Comm. senatore Ercole Ricotti	»	10
Righetti Marco capitano 5° artiglieria	»	5
Marioni Felice id. id.	»	3
Bonetti Carlo id. id.	»	3
Cardona Giovanni id. id.	»	3
Due S....	»	2
Mosca Luigi capitano 5° artiglieria	»	3
Lessona Ottavio id. id.	»	2
Morin Carlo tenente id.	»	2
Michelini di S. Martino cav. Carlo id.	»	5
Monnerat de Villard Giovanni id.	»	3
D'Onofrio Antonio capitano medico	»	3
Claretti cav. Carlo tenente di cavalleria, istrutt. di squit.	»	2
Totale L.		783

La necessità di soccorso che hanno i poveri operai italiani che provengono da Marsiglia ispira nei cuori generosi sempre nuovi consigli a proposte.

Una proposta è, più che proposta, un beltratto fatto che deve servire d'esempio ci danno a Vercelli due egregi industriali, i signori fratelli Schwarz, fabbricanti in pellami, i quali, in una lettera all'*Arena*, fanno appello agli industriali perchè diano lavoro ai reduci operai, e per darne l'iniziativa annunziano che per parte loro sono pronti a dare stabile ed immediato lavoro a cinque operai pellettieri reduci dalla Francia.

L'idea non ha bisogno di raccomandazioni: è no basta l'enunciazione. Se è utile un momentaneo soccorso dato a quegli operai per sorreggerli nei loro primi bisogni, il lavoro che venga loro ad offrirsi, come quello che più assicurerà l'avvenire e sol salverà il loro legittimo amor proprio, sarà un soccorso di inestimabile valore, e non sarà ultima soddisfazione pei nostri industriali quella di aver aiutato al lavoro una beneficenza così generosa e così patriottica.

Altra proposta ci giunge da un bravo artista drammatico della nostra città, il signor Giovanni Barberis. Egli, mentre si propone di dare quanto prima al *Teatro delle Varietà* allo Skating-Rink del Valentino uno spettacolo a beneficio degli operai italiani, di cui terremo in seguito parola, ci lascia a fare appello agli altri artisti drammatici ad istituire delle *serate* alle quali il nostro pubblico non mancherebbe di accorrere.

Vogliano dunque gli artisti nell'arte di Plauto imitare il signor Barberis.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 27. — Nella udienza di ieri, il Re firmò il decreto approvante la fusione fra la Banca Subalpina e la Banca Piemontese di Torino.

Londra, 27. — Lo *Standard* annuncia Sadyk-pascià essere stato arrestato per avere sottratto 16,500 sterline destinate alle vittime di Scio.

La visita alla squadra inglese del Mediterraneo, ad Orano, Bona ed alla costa d'Africa è aggiornata.

Ancona, 27. — Iersera la pubblica forza impedì alla dimostrazione di recarsi alla Prefettura ed al Consolato francese. Furono fatti molti arresti.

Havana, 27. — Le Autorità impediscono la dimostrazione. Furono fatti venti arresti.

Bucarest, 27. — La Camera discusse il progetto per la conversione di 18 milioni delle antiche Obbligazioni ferroviarie. Il rapporto della Commissione concludeva pel rigetto della convenzione, già conchiusa dal Governo con diverse Case bancarie di Berlino e di Parigi. Il presidente del Consiglio combattè il rapporto; tuttavia in Camera approvò le conclusioni del rapporto.

Brutiano dichiarò allora che il Governo non accetta il voto. La discussione continuerà domani.

Parigi, 27. — L'ex-ministro Dufaure è morto.

Notizie da Pietroburgo confermano che Ignatieff decise di proporre una forte riduzione nel bilancio militare.

Budapest, 27. — Sono conosciute 191 elezioni, fra le quali 127 del partito liberale, 46 del partito dell'indipendenza, 18 dell'opposizione moderata, 8 nazionali, 7 appartenenti a nessun partito e due ballottaggi.

Parigi, 27. — Alla notizia della morte di Dufaure, il Senato levò la seduta in segno di lutto.

Si assentisce la voce che Buemena sia tornato verso il nord. Egli trovasi a 45 leghe circa da Geryville al sud dello Sciott.

Annunziasi da Panama l'arrivo del Generali espulsi dal Nicaragua in seguito ad una sottoscrizione cagionata dalla nomina di un curato odiato dai Gesuiti, ed ove perirono parecchie persone.

Costantinopoli, 27. — Stamane incominciarono i dibattimenti del processo di Midhat pascià e complici.

Parigi, 27. — *Il Libro Azzurro* venne pubblicato. Esso contiene quasi 500 dispacci, datati dal 13 gennaio fino al 21 maggio. Riconcia i negoziati ed i passi degli ambasciatori a Costantinopoli ed Atene, che ebbero per risultato la firma della Convenzione. Goschen, *in un dispaccio del 26 aprile*, spiega le ragioni per le quali aderì alle vedute degli altri ambasciatori riguardo all'estensione del territorio ceduto. Se l'Inghilterra non avesse aderito, la Grecia non avrebbe accettato ed il risultato sarebbe stato una guerra, nella quale la Grecia non avrebbe avuto la probabilità della vittoria.

Belgrado, 27. — Protic, ex-ministro serbo a Pietroborgo e partigiano di Ristic, venne posto in ritiro.

Sono smentite ufficialmente le voci di cambiamento ministeriale.

Londra, 27. — Avvenne uno sciopero di trentamila operai delle fabbriche di chiodi nelle contee di Stafford e Worcester. Gli scioperanti domandano un aumento del 30 0/0 di salario.

Agram, 27. — Alla seduta della Dieta croata, Zivkovich lesse una lunga dichiarazione dimostrante, coll'appoggio degli atti della Dieta e dei processi verbali delle sedute della Dieta, che l'asserzione relativa alla falsificazione di un paragrafo della legge 1868 riguardante il compromesso, è completamente infondata.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

La seduta ant. del 28 giugno.

Continuasi la discussione della legge per la creazione della posizione di servizio sussidiario per gli ufficiali delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, di cui è relatore Maurigi.

Serafini non approva che, oltre alle molte posizioni già esistenti nell'esercito, vogliasi crearne una nuova. Osserva poi che il ministro, presentandola, non disse nulla dei suoi effetti finanziari, economici e morali sopra gli ufficiali. La Commissione vi ha supplito in parte. Ammette che i nostri quadri possano abbisognare di miglioramenti, ma si esagerano i bisogni, e questa legge è parto di tali esagerazioni. Esamina i provvedimenti proposti dal Ministero, e rileva come sia ingiusto che il criterio dell'età violi la libertà degli ufficiali e annul la loro energia, ripugni alla natura dell'idoneità, al parere di molti nostri ufficiali superiori e all'esempio di quasi tutte le altre nazioni.

Crede pertanto che il progetto presentato debba essere respinto, e debbano piuttosto emendarsi le proposte sue e di Ricotti, i quali costituiscono la minoranza della Commissione, allegate alla relazione. Modificando le leggi sulle pensioni e sullo stato degli ufficiali, si può ottenere l'intento che il Ministero si è prefisso.

Dimostra che le proposte sue e di Ricotti, oltre ad essere ragionevoli dal lato tecnico, sono tali anche dal lato morale, perchè rendono giustizia ai vecchi e benemeriti ufficiali, e con esse si allontaneranno da 800 a 1000 ufficiali, e stima bastino per ringiovanire l'esercito senza ricorrere al proposto aumento di 1600 a 2000 entro 30 mesi, esagerazione che condurrebbe allo sfacelo dell'esercito.

Corvetto riassume le opinioni che già sostenne per migliorare i quadri dell'esercito ed aumentare ad un tempo la tariffa delle pensioni. Quindi voterà il progetto; ma siccome esso non provvede sufficientemente alla sussistenza degli ufficiali che dovranno essere trasferiti in servizio sussidiario, così propone un aumento. Propone ancora delle disposizioni a favore degli ufficiali che per qualche causa dovranno essere messi a riposo.

Quanto al limite dell'età, voterà qual è proposto, ma se vuole escludere i medici, i commissari ed i contabili. Finalmente considera questa legge come un primo passo al miglioramento dell'esercito, e crede dovrà essere seguita dalla revisione di quella sullo stato degli ufficiali e sulle pensioni militari.

Ungaro esamina come il progetto favorisca gli ufficiali superiori, ma trascuri la classe degli inferiori che pure hanno luoghi e meriterebbero sorti perciò si propone di presentare un emendamento per rimediare ad una evidente ingiustizia.

Maricotti, accettando il principio di ringiovanire e rinvigorire l'esercito, crede che si debba far eccezione pei tenenti generali. Ne dice le ragioni e stima che per questo stesso il Ministero non avesse compresi nel 1° art. del suo progetto i tenenti generali che vi sono poi nei seguenti della Commissione. L'onorevole perciò preferisce l'articolo ministeriale.

Di Bassecourt, osservando che la legge fondata sul limite di età che si propone non è utile per l'esercito, cita l'esempio della Francia, dove i due generali che più si distinsero nella guerra del 1870, furono due dell'esercito sussidiario.

Ramenta altri casi anche presso di noi per dimostrare essere pressoso conservare all'esercito i generali vecchi sperimentati. Aggiunge poi che la legge non raggiunge l'intento di mantenere costantemente giovane l'esercito, perchè nei primi due anni il movimento nei gradi inferiori sarà grande, e nei superiori lento. In seguito tali gli avanzati essendo giovani, l'avanzamento rimarrà paralizzato, e i gradi superiori diverranno il privilegio di pochi fortunati.

Dopo la rettificazione fatta dal ministro di alcuni dati citati da Serafini e Bassecourt, levasi la seduta alle ore 12.

(Stadio telegrammi particolare).

La seduta pom. del 28 giugno.

Si accordano parecchi congedi.

Sant'Onofrio propone che si inscriva all'ordine del giorno dopo la discussione della legge elettorale la proroga dei trattati di commercio.

***

Annunziansi le dimissioni dell'on. *Petriccioni*, testè eletto nel Collegio di Torre Annunziata, adducendo in ragione che, pel ritardo della Giunta a pronunziarsi sulla validità della elezione di lui, non può prender parte alla discussione della riforma elettorale, specie sulla circoscrizione del Collegio di Torre Annunziata.

Farini aggiunge non dar invero della lettera Petriccioni, per gli apprezzamenti che contiene riguardo alla Giunta delle elezioni.

Sandonato si lagna della tardanza frapposta dalla Commissione nel presentare la relazione dell'elezione di Torre Annunziata.

Afferma che l'eletto ha ragione di manifestarsene risentito.

Luzzi. Oh! Oh! Oh!

Sandonato. Ah! Ah! Ah!

(Rumori)

Morini a nome della Giunta delle elezioni dà spiegazioni, premettendo che da altri la Giunta fu accusata di precipitazione.

Dice che prima la crisi e poi i lavori più importanti della Camera impedirono finora al Comitato inquirente di riunirsi.

Assicura che dopo la discussione della legge elettorale compierà il suo dovere.

Sandonato ringrazia.

Fa quindi la proposta, e la Camera la accoglie, di non prendere atto delle dimissioni dell'on. Petriccioni.

***

Si riprende la discussione sulla legge elettorale.

Coppino spiega l'articolo transitorio che dà facoltà fino al 1883 di inscrivere sui registri elettorali chiunque firmi una domanda in presenza di notaio e di tre testimoni.

Sono poi annunziate le interrogazioni di *De Riseis* ai ministri dell'interno e della guerra sopra i fatti concernenti l'installazione di un Ospedale divisionale militare negli Abruzzi; di *Farini Enrico* al ministro dell'interno sulla condotta dei funzionari in Napoli.

Depretis dirà domani se e quando intende rispondere.

***

Si riprende la discussione delle disposizioni transitorie della legge sulla riforma elettorale.

La Commissione presenta due articoli da aggiungersi all'art. 102 *bis*, proposto dal Ministero ed ai vari emendamenti. Il primo di questi articoli propone che fino a tutto il 1883, nella lista compilata in esecuzione della presente legge, siano iscritti, se lo chiedono, anche coloro che non abbiano l'istruzione obbligatoria a che la domanda con tale indicazione sia scritta dal richiedente in presenza di un notaio e di tre testimoni. Nel secondo si propone che i reclami contro la detta iscrizione siano presentati alla Giunta comunale, la quale potrà chiamare il cittadino a scrivere o firmare personalmente la protesta contro il reclamo; e se l'elettore non si presenti o rifiuti di scrivere, sia cancellato.

Coppino (ritirando) dice le ragioni di questi articoli, e del rifiuto di accettare alcuni emendamenti.

Romeo insiste sul suo. Quello di Lioy Giuseppe s'intende abbandonato, non essendo egli presente per giustificato motivo.

Bizzozero ritira il suo ed associasi alla Commissione.

Depretis consente nella proposta della Commissione, ma vorrebbe si dicesse in principio: « Nella prima lista elettorale che verrà formata in esecuzione, ecc. »

Romeo dichiara che con questa modificazione accetta, e si unisce alla Commissione.

Chimirri combatte i nuovi articoli, giudicando essere in contraddizione col principio generale stabilito nella legge, che richiede almeno la seconda alfabetizzazione.

Osserva che il Ministero, sopraffatto dalla marea parlamentare, (*Rumori*) getta la spugna in mare, e rinunzia a gettare lo scrutinio di lista.

Depretis interrompe gridando: *Niente affatto!*

Chimirri dimostra come la proposta della Commissione imponga troppo o troppo poco, poichè si obbliga il richiedente a redigere tutta la domanda od a firmarla solamente.

Nota quindi quanto costerà l'opera notarile.

Rileva l'inconveniente di mantenere ora o di togliere poi l'elettorato, intervenendo i criteri normali della legge.

Si approva la chiusura.

(Agenzia Stefani).

Maurigi propone che l'autenticazione notarile alla domanda sia gratuita.

Il *relatore* propone che, secondando in parte la proposta del ministero, si cambi l'articolo così: « Nelle liste elettorali, che verranno formate in esecuzione della presente legge durante due anni dalla promulgazione della legge stessa, saranno iscritti, ecc. »

Quanto alla proposta Maurigi, il *relatore* la modifica, proponendo alla fine dell'articolo primo il seguente capoverso: « Tanto la domanda, quanto l'autenticazione saranno stese in carta libera, e non daranno luogo ad altra spesa od emolumento, fuorchè di cent. 50 a favore del notaio. »

Maurigi e *Depretis* accettano ed anche *Mancini*, osservando modificarsi in ciò la tariffa degli emolumenti notarili.

Con detti emendamenti al primo, si approvano i due articoli della Commissione.

Fazio Enrico svolge un suo articolo aggiuntivo, perchè siano elettori amministrativi tutti coloro che, in forza della presente legge, sono elettori politici.

Il *relatore* e *Depretis* osservano che di ciò si può trattare nella riforma della legge comunale.

Mazza, come presidente della Commissione per la detta riforma, dice che terrà conto della proposta Fazio, il quale perciò la ritira.

Si torna poi sul titolo III, ch'era rimasto sospeso in conseguenza dell'approvazione della mozione Ercole per separare da questa legge lo scrutinio di lista.

Il *relatore* dichiara che, in seguito alla suddetta approvazione, la Commissione aveva creduto bene di adempiere al suo compito, proponendo, che, fino a nuova disposizione legislativa, rimanesse in vigore il titolo 3° della legge 17 dicembre 1860; ma in seguito alle osservazioni del Ministero, ha poi stimato suo dovere di mettere d'accordo gli articoli relativi ai Collegi elettorali con le altre disposizioni votate di questa legge.

Depretis approva che la Commissione sia venuta in questa decisione. Infatti, per mantenendo fermo lo scrutinio di lista, e ritenendo che non possa esservi ritardata l'approvazione, giova, anzi è indispensabile introdurre delle variazioni corrispondenti alle nuove disposizioni.

Vacchelli propone un articolo da anteporsi al titolo III, affinchè nel mese successivo alla promulgazione di questa legge vengano con R. decreto circoscritti i Collegi nelle provincie a cui si aggiungono i Collegi attualmente formati con frazioni di provincie diverse.

Il *relatore* e *Zanardelli*, d'accordo nella massima che dovrà pure seguirsi, pregano Vacchelli di ritirare per ora; quindi Vacchelli ritira l'articolo.

Approvasi l'art. 48, primo del titolo III della Commissione, con modificazioni di Crispi, quale segue: « La elezione dei deputati è fatta a scrutinio uninominale nei 508 Collegi, secondo la vigente circoscrizione. »

Approvasi l'art. 49: « Il riparto dei deputati per ogni provincia e la corrispondente circoscrizione dei Collegi devono rivedersi per legge nella sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento della popolazione. Il riparto è la proporzione della popolazione. I cambiamenti nella circoscrizione amministrativa e giudiziaria, durante il tempo che precede la decennale revisione, non hanno effetto sulla circoscrizione elettorale anteriormente stabilita. »

L'art. 47: « Ogni Collegio è diviso in sezioni per Comuni, in guisa che il numero degli elettori non sia superiore a 400 nè inferiore a 40 inscritti. Quando gl'inscritti siano in un Comune meno di 40, si forma una sezione, riunendo gli elettori a quelli dei Comuni limitrofi o di frazioni di Comuni. La ripartizione in sezioni è fatta dal Comune, e la costituzione delle sezioni col concorso di più Comuni o frazioni di Comuni, dalla Prefettura. »

Si discutono gli emendamenti. *Di San Donato* fa suo quello di Buonavoglia soscritto, ma poi lo ritira, come ritirano i loro *Crispi, Mariotti, Zuccone, Savini, Ghiani Mameli, Sonnino Sidney e Sanguinetti*, dopo le dichiarazioni del *relatore* e di *Zanardelli* di respingere tutti gli emendamenti, eccetto uno di Varè per sostituire 100 a 40 elettori nel primo capoverso; e dopo la proposta di disporre che la costituzione delle sezioni sia fatta con decreto reale e di aggiungere il seguente capoverso: « Tuttavia, quando la lontananza del capo-luogo della sezione e le condizioni della viabilità rendessero difficile l'unione, si possono costituire sezioni di meno che 150 elettori, purchè non siano meno di 80. » *Filì-Astolfone* mantiene il suo emendamento, ma la Camera, dopo respinzione un altro di *Lioy*, approva l'art. 47 della Commissione, con le modificazioni surriferite.

Si approvano poi gli articoli seguenti dal 49 al 61, dopo la discussione sopra un emendamento di Sandonato al 55, per cui parlano *Buonavoglia, Zanardelli, Coppino, Marcora* e *Capo*; emendamento che è respinto.

Nasce discussione sull'art. 62, sul quale *Di Sandonato* e *Sonnino Sidney* propongono emendamenti. Ma, in seguito ad osservazioni di *Coppino*, deliberasi di sospendere l'art. 62.

I detti articoli concernono la procedura delle operazioni elettorali.

Presentasi infine da *Turella* la relazione per l'approvazione del concorso di permuta di beni demaniali, per la quale chiede l'urgenza.

Simile richiesta di *Righi* per la relazione testè presentata da lui.

La Camera approva; ed annunziasi una interrogazione di *Della Rocca* al ministro dell'istruzione sul pareggiamento dell'istituto municipale *Cerillo di Napoli* a liceo governativo.

Presentasi da *Magliani* la relazione della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del Debito pubblico pel 1879, e la relazione sull'amministrazione dell'Asse ecclesiastico pel 1880.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

ROMA.

(Stadio telegrammi particolare).

Giorno — 27, ore 10,55 pom.

= *Una Commissione all'Esposizione di Milano.* — Il ministro Berti ha nominato una Commissione composta degli onorevoli Luzzati, Boselli, Musi e Merzario, la quale dovrà andare a visitare l'Esposizione di Milano collo scopo di studiarla relativamente ai bisogni della legislazione e dell'industria.

= *La squadra italiana.* — Domani la squadra italiana lascierà la Sicilia per recarsi in Oriente, toccando Salonicco, Smirne, Pireo.

Ritornerà quindi per l'Adriatico.

VENEZIA.

(Stadio telegrammi particolare).

Giorno — 28, ore 9,30 ant.

= *Dimostrazione misogallica.* — Ieri sera una dimostrazione numerosa, riunitasi in piazza S. Marco, si recò al palazzo della Prefettura a protestare per i casi di Marsiglia.

Il comm. Alessandro Amour, consigliere delegato, arringò la folla ed espose la bandiera, chiesta e voluta dal popolo.

Poi la dimostrazione ritornò in piazza S. Marco, gridando ed abbattendo, lungo il cammino, tutte le insegne delle botteghe scritte in francese.

Colà, la musica cittadina, invitata dai dimostranti, suonò la Marcia Reale e l'inno di Garibaldi.

La truppa si avanzò parecchie volte per sciogliere la dimostrazione.

E si fecero parecchi arresti.

Quindi la dimostrazione si è recata in vari punti della città, non sciogliendosi se non a tarda ora.

LUIGI ROUX Direttore.
EMILIO VISCARDI gerente.

Spese di pubblicazione. — Leggiamo nel *Fanfulla*:

Quanto volte non è successo a voi, o lettori, di chiedere da qualche ragazzo o da qualche bambina, con l'insistenza di chi vuole un libro da leggere:

— I ragazzi vogliono vedere le figure dicono quel che nel testo di ma o lo non sarebbe capace d'intendere, o sembrano innocue; Dio guardi se il ragazzo si rende chiaro a quel che c'è stampato d'intorno, libri per l'infanzia... Ce ne sono molti, troppi forse; ma la più parte sconclusionati o sproposiati; finalmente i libri di scuola, per i quali i bambini piccoli e grandi subiscono una non lodevole pena.

Quanto ai giornali, peggio che peggio. Ci sono le quarto pagine nelle quali la scienza è troppo precocemente istruttiva; e le altre tre sono troppo educative.

Che ci resta? Eppure i ragazzi vogliono leggere. Al divertimento dei babbi d'ora bastarono in altri tempi i fucili o gli stivali, secondo l'ambiente della famiglia rivoluzionaria o pietista. Il mondo è andato avanti, e alcuni fucili allo spasso dei bimbi d'oggi non servono più. Piccoli, costanti imitatori, i ragazzi veggono in mano al babbo il giornale politico, alla mamma il giornale di letteratura, di modo o di economia domestica, e vogliono anch'essi il loro giornale.

Questo giornale che non ci fu sin qui, ci sarà d'ora in poi. Ferdinando Martini, dopo aver pensato col *Fanfulla della Domenica* a diffondere il gusto e la cultura tra i grandi, oggi ha pensato ai piccoli.

Il *Giornale per i bambini* che nasce sotto i suoi auspici, che al fonte battesimale è circondato da scrittori valentissimi, i quali si degneranno d'ora in poi di prendere la penna in mano per un pubblico più piccolo di quello a cui sono avvezzi, il *Giornale per i bambini*, colorito saggiamente, riescirà gradito a tutti. Sarà un periodico settimanale e farà in modo che il giovedì, vigilia di festa per tutti i ragazzi, sarà illustrato da splendide incisioni, e il guardare le figurine farà star buoni per qualche ora di più le donne e gli uomini di domani. Sarà ricco di articoli variati, di racconti, di dialoghi, di scenette che diverteranno uno spazio istruttivo per i bambini.

L'idea ci par così buona da meritare un successo — e il *Giornale per i bambini* l'avrà.

— Che cosa si scommette che l'avrà?

— Un abbuonamento al *Giornale per i bambini*.

— Sta bene. 4440

Società Italo-Americana

PER L'ESERCIZIO

dei Telefoni BELL

in Torino

SEDE CENTRALE

via della Finanza, piazza Carignano, n. 5, casa Noli.

Con atto del 28 maggio 1881 si è fondata una Società, per l'impianto e l'esercizio, nella città di Torino, dei telefoni della casa **Bell** di New-York, inventrice del telefono.

Gli apparati telefonici **Bell**, dei quali la Società ha la privativa, costituiscono finora il sistema più semplice e più perfezionato per le comunicazioni orali; e la esperienza fatta in varie città di America e di Europa ha dato incontestabilmente agli apparati **Bell** il primato su qualsiasi sistema.

Gli apparati **Bell

...vviso degli affari

...

PROVINCIA DI TORINO

Incanto il 29 luglio, al Tribunale di Torino (subasta Bianchi): Diversi stabili nel territorio di Ovigliano.

Incanto il 29 luglio, al Tribunale civile di Susa (subasta Pasquale Sciarrone): Casa nel territorio di Bardassano: vigne, campi, prato e vigna in sei lotti, al prezzo ribassato di decimi, di L. 2130.

Id. pel 25 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo (subasta Negri contro Comba fratelli): Vari stabili in territorio di Cantalupa.

Appalto pel di 8 luglio, ore 2 pom., nella Direzione d'Artiglieria della Fonderia di Torino:

Provvista di 300 tonnellate litantrace magro, a L. 44 la tonnellata, importante L. 35,200.

Id. pel di 6 luglio, ore 1 pom., nel Magazzino centrale militare in Torino:

Provvista di 600 metri di panno turchino da vestiario per sott'ufficiali, otto metri 1,30, al prezzo di L. 12 il metro, in 6 lotti.

Id. pel di 11 luglio, ore 3 pom., nella Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di costruzione di Torino:

Provvista di chilogr. 7000 di glicerina. Importo L. 14,000.

Costituzione di società. — Con scrittura 15 giugno venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Piatti Pietro e Salbione Giuseppe, sotto la ragione sociale Piatti Pietro e Compagnia, per spaccio di liquori, caffè e vini in questa città.

Il capitale sociale è di L. 24,200.

La Società ha avuto il suo principio col 1° maggio ultimo scorso, e sarà duratura per anni 9.

Id. Con scrittura privata in data 9 maggio scorso si è costituita una Società commerciale per l'esercizio in Chieri di una tipografia sotto il titolo di *Tipografia Chierese*, tra i signori Gozzo Luigi e Avataneo Filippo, residenti a Chieri, aventi amendue la firma.

Id. Con scrittura privata 21 giugno 1881 venne costituita, tra i signori Andrea Ghilleri e Domenico Assom, Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale Ghilleri Assom, con sede in Torino, per commercio di carboni.

La Società ebbe principio col 6 giugno corrente, e durerà col 1° giugno 1890.

Risoluzione di società. — Con privata scrittura delli 11 giugno 1881 venne risolta, a partire dal 1° stesso mese, la società in nome collettivo esistente tra il signor cav. Alessandro Talucchi ed il sig. Vittorio Crotzat, con scrittura del 5 marzo 1880, sotto la ditta Vittorio Crotzat e Compagnia.

Il sig. Vittorio Crotzat venne incaricato della liquidazione.

Eredità. — La signora Luigia Soldati, vedova del sig. Vincenzo Triulzi, dichiarò alla Pretura Po di Torino, tanto in proprio che quale madre amministratrice dei suoi figli minori Rocco, Giacinto ed Alessandro, fratelli Triulzi, di accettare, con benefizio d'inventario, l'eredità morendo dimessa dal rispettivo marito e padre Vincenzo [illegible] il 24 febbraio 1881 senza testamento.

ALESSANDRIA

Incanto pel 3 agosto, al Tribunale civile di Alessandria (subasta Ditta V. Prelli e Comp. contro Negotti): In territorio di Ovigilio. Tre campi, una vigna ed una casa, in 4 lotti, ai prezzi di L. 60, 260, 170 e 140.

Id. pel 10 agosto, al Tribunale civile di Alessandria (subasta Bigliona contro Pozzi e Giacomardi): In territorio di Ovigilio: corpo di casa civile e rurale al prezzo offerto di L. 400.

Id. pel di 11 luglio, ore 8 antimeridiane, nel locale della Congregazione di carità di Alessandria: Affittamento di beni di proprietà del pio Ritiro degli orfani, in nove distinti lotti, posti sul territorio di questa città, cantone Castelceriolo e Spinetta Marengo.

Id. pel 13 giugno, ore 9 antimeridiane, nella Congregazione di carità di Alessandria (Ospedale dei Ss. Antonio e Biagio): Vendita del podere di Carbonara in territorio di Quargnento, in un sol lotto, al prezzo di L. 28,000.

Appalto pel 5 luglio, ore 10 antimeridiane, nell'Ospedale di Pozzolo: Costruzione ed erezione del fabbricato di quest'Ospedale, al prezzo di L. 34,931 71.

NOVARA.

Incanto pel 29 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Biella (subasta Allera contro Brua e Pollio): Stabili situati nel territorio di Ivrea.

Id. pel 28 luglio, ore 9 ant., nella Pretura di Livorno Piemonte: Stabili caduti nell'eredità di Lorenzo Siglio, situati nel Comune suddetto: in due lotti ai prezzi di L. 7511 e 11,628 21.

Id. pel 27 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Vercelli (subasta Delfilippi contro Salsetta-Rolfo): Casa nel territorio di Santhià al prezzo di L. 2000.

Id. pel di 11 luglio, ore 10 ant., nell'Ospedale degli Infermi di Trino: Affittamento del podere *Nuvole* in territorio di Trino.

Appalto pel 30 giugno, ore 10 ant., nella sotto-prefettura di Pallanza: Lavori a sponda destra del torrente San Giovanni per la difesa dello spallone destro del ponte in ferro costruitosi su quel torrente lungo il tronco compreso fra l'altra e Sarbà della strada nazionale da Gravellona a Valmara (confine svizzero) per Pallanza, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 13,530.

Fallimento (*dichiarato*) di *Berrini Giovanni Battista*, negoziante in Domodossola. Adunanza dei creditori il 25 giugno per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Piacenza Pier Luigi*, farmacista in Vercelli. Adunanza dei creditori il 4 luglio, ore 2 1/2 pom., al Tribunale civile di Vercelli per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) della *Ditta Albertini Gaspare e fratelli*, già correnta in Candelo.

Adunanza del giudizio il 7 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Biella per la verifica dei crediti.

Con sentenza del Tribunale civile di Biella venne stabilito che la cessazione dei pagamenti datava dal 1° dicembre 1880, e così tre mesi e giorni ventuno avanti la dichiarazione del fallimento pronunciata colla sentenza 31 marzo 1881.

Eredità. — Venne accettata avanti alla Pretura di Varallo, col beneficio dell'inventario, l'eredità di Balzano Carlo nell'interesse delle sue figlie e del suo nipote.

Id. — Cortini Mario, nell'interesse dei minori suoi figli Francesco e Rosa Castini, accettò avanti alla Pretura di Mome, con beneficio d'inventario, l'eredità dismessa da Castini Giovanni Pietro padre ricorrendo *ab intestato* nell'Ospedale di Novara, addì 3 giugno corrente.

Id. — I signori Zaccheo Antonio, Charlety Giulio, Giovanola Luigi, Roschigna Lorenzo, il primo presidente e gli altri consiglieri della Congregazione di Carità di Cannobio, dichiararono alla Pretura di Cannobio di accettare con altrimenti che con beneficio d'inventario l'eredità lasciata morendo alla suddetta Congregazione dal sacerdote Don Ambrogio Zoppi, parroco di Trafiume, deceduto ivi il 12 corr. con testamento.

DA AFFITTARE

per campagna un villeggio ben mobiliato in S. Antonio di Susa. Recapito ivi al Caffè della Posta. 1308

DA AFFITTARE

in *Rivalta*:

Casa di campagna ben mobiliata, con giardino, ad un'ora di distanza da Torino. Servizio di vettura pubblica quattro volte al giorno in coincidenza colla ferrovia Torino-Rivoli.

Recapito via Santa Maria, 4, o al geometra Pigay, via Arsenale, 49. 1438

Da affittare Vasto giardino in Torino (arc. 362) di 8 giornate circa. — Rivolgersi al signor Cartino-Castagneri, via Duragrossa, 19, p. 2°. 1366

Da affittare al presente Parte mobiliata (camere 7) della casa ed elegante **palazzina** in faccia alla Tesoriera, con tramvia (10 minuti).

Rivolgersi via Botero, 6, p. 1° dalle 8 alle 5, e nei dì festivi dalle 8 alle 11. 1455

Alloggio d'angolo con cinque balconi verso strada di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare al presente. Via Barolo, N. 7 primo piano. 591

Villeggiatura da affittare nei colli di Moncrivello di dieci o più camere, con giardino e servizio di tramvia fino al Ponte Barra. — Dirigersi via Porta Palatina, 1, p. 3°. 1346

DA VENDERE

Villa sui colli di questa città, parrocchia di Santa Margherita, composta di casa civile e rustica, giardino, pergolati, orto, prato, bosco e ripa, di ettari 8 circa (pari a giornate 8 circa).

Dirigersi al R. Notaio Bergaretto avv. Domenico, via Maria Vittoria, n. p. 2°. 1176

Un uomo d'anni 45, di costituzione robusta, cerca collocarsi come fattore di campagna, fattorino di banca od anche portinaio. Buone referenze, cauzione all'uopo.

Dirigersi all'Amministrazione del Giornale. 1445

Il sottoscritto s'incarica di grandi addobbi, Illuminazioni, arazzi, bandiere e simili, tanto per feste nazionali che private — Via S. Francesco d'Assisi, 38, Torino. 994 ZORZOLO FELICE.

Gratis si spediscono i Segreti della Toeletta *intima* per signore e signori a chi ne fa richiesta con lettera franca al sig. M. Enrico, via Borgonovo, 22, Torino. 1451

CENTO PIANOFORTI nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 6 e più. Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigat-Monte Attilio**, Torino, via Duragrossa N. 99, piano primo, Torino. 6

Pianoforti ed Organi Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1321

DOMENICO ALLEMANO meccanico in Geodesia, Matematica, Ottica e Fisica — via Roma, rimpetto a piazza Castello — avverte la numerosa sua clientela che trovasi fornito di strumenti della primaria Case sia nazionali che estere, si eseguisce ogni sorta di riparazioni e lavori retativi. A semplice richiesta si spedisce il Catalogo *gratis*. 1264

ERNIE T. 966

Cinto sistema Reta

PIAZZA Carlo Felice, N. 7, Torino.

Esigere la marca di fabbrica

Parigi — Vienna

IODE-DIASTASE

ASSIMILABLE

del Dr V. RAUD

Più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo; il **Iode-Diastase** in granuli è d'un uso facile e espressamente indicato contro il *scrofola*, il *gozzo*, *ulceri, tumori, malattie della pelle, ecc.*

Paris, 22, rue Drouot.

Nei Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C. *Milano*, 1, Sala 14 — *Roma*, via Pietra di Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Turbino, Corradi-Prato, Trisomo*, via Roma, N. 43, e Agenzia *D. Monde*, via Ospedale, 5. 106

GIUSEPPE GIANI

RIPARTO MACCHINE

TORINO via Roma, 22.

TENAGLIE

per piombare vagoni, balle di seta o cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, bauli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.

Da L. **25, 20, 35, 30 e 35,** con incisioni. Piombini a L. 1, 1 25 al 1 50 il chil. 660

ACQUE MINERALI

naturali di sorgente

ang. via *Barbaroux* e S. Tomaso Torino.

FAISSA e OLIVERI

soli concessionari della R. fonte *salino-bromo-iodo-solforosa* di

S. GENESIO

Efficacissima per le malattie della pelle, sifilitiche, tossi ostinate, gozzo, erpeti, ingorghi ghiandolari del fegato e della milza, rachitismo, ecc., vizi del sangue. — Bottiglia cent. 60, mezza cent. 20. 1158

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità dell'art. 18 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di L. 400 l'interesse del 1° semestre 1881 in L. 12 italiane per Azione.

I pagamenti si faranno a contro il ritiro della Cedola N. 39, e cominceranno dal 5 luglio prossimo:

in **Firenze** alla Società Generale di Credito
Torino Mobiliare Italiano;
Roma Banca Generale;
Genova Casa di Sconto;
Milano Banca di Credito Italiano;
Parigi Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. I pagamenti a Parigi della suddetta L. 12 per Azione avrà luogo al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 28 giugno 1881. 1450

BANCA TIBERINA

Opzione di N. 12,333 Azioni emesse a favore degli attuali Azionisti.

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria 22 marzo p. p., ed il R. Decreto 21 aprile successivo,

Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito:

1. L'opzione sarà effettuata dal 5 giugno al 5 luglio prossimo in ragione di un'azione nuova contro tre antiche liberate di 5[illegible]0 da presentarsi presso la sede della Banca in Torino, via Santa Teresa, N. 11, o presso la Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173;

2. All'atto dell'opzione saranno versate per ogni nuova azione L. 180, cioè i 5[illegible]0, ed il premio di L. 25, devoluto al fondo di riserva ed alla estinzione delle spese di primo stabilimento;

3. Le nuove azioni godranno dell'interesse 5 0[illegible] per il secondo semestre 1881, pagabile il 1° gennaio 1882, e del dividendo per l'intiera annata 1881, pagabile il 1° luglio 1882;

4. Le azioni vecchie non presentate all'opzione entro il termine indicato più sopra, decadranno dal diritto di preferenza ed i possessori non potranno per l'avvenire sollevare alcuna pretesa al riguardo.

Torino, li 20 maggio 1881.

1173 **Il Consiglio d'amministrazione.**

PER RITIRO DAL COMMERCIO

Fabbrica ed avviatissimo **NEGOZIO DA TAPPEZZERIE IN CARTA** da rimettere.

Via Roma, N. 35. 141

NERVI BAGNI **NERVI**

a 15 min. da Genova al mare Riviera di Levante

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE

H. ENGEL

Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.

Prezzi moderati.

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario. 1171

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Ville DI Conversazione

COSSILA pensione

Aperto dal 1° giugno.

Dirigersi ivi al direttore dott. GIARDINO. 1281

BAGNI MINERALI VINADIO

Aperti dal 15 giugno al 15 settembre

FANGHI, MUFFE, STUFFE

Per schiarimenti dirigersi in Torino a L. GALLEANO, via Carlo Alberto, 33, ed in Cuneo a GALLEANO, caffè Commercio. 1360

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

RIMONTOIRS a rigattiera, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 39 — TORINO.

CALCI e CEMENTI

della rinomata Società Italiana di Bergamo e Palazzolo.

Unico agente per Torino e provincia, Paolo POLLI, via Roma, 77.

Calce idraulica di Palazzolo	L. 0 23	il miriagr.
Cemento rapida	» 5 50	il quintale
Cemento lenta	» 4 50	id.
Portland artificiale	» 8 50	id.

Merce franca a domicilio.

È dovere preferire sempre l'*industria nazionale*, per cui specialmente si raccomandano i cementi di Bergamo, quali, oltre al concorrere per premio, offrono pure per qualità con qualsiasi provenienza estera. — Basta provare per odursi. 1044

QUANTITÀ DI CARROZZE

trovansi esposte, in vendita, per cessazione di locale.

Landeaux, Broughams, Tis-à-Vis, Breaks, Dog-Carts, Calessi, *Phaetons*, Cabriolets, *Dos-à-dos-Tramways* per strade ordinarie, da L. **300** a L. **2000**.

Fratelli DIATTO — *Borgo Po, Torino.* 626

FABBRICA SPECIALE di *Tubi in tela* per pompe a incendi e giardini, *Sedie, Panche, Tavole in ferro* per caffè e trattorie; *Stretoi* per uva; una *Locomobile, Torni, Frulle, Limatrici, Segha* a nastro e a pisceggio; *Mortasatrice, Tiduorete; Correggie* in cuoio e *Cinghie* in corda per elevatoi da grano; *Stagno, Rame, Saldature forti, Crogiuoli* e *Armi* diverse. BRUN, via Galliari, 4, **Torino.** 1160

G. B. PORTA e COMP.

Continuatori G. B. Monti e Duca Litta

Ingegneri specialisti per riscaldamento e ventilazione

Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa, con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.

Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

Sistema pel risanamento e per la completa estrazione della fumana dalle Stanze.

Lavinguiei ed essiccatoi per lagnami, cuoi, tessuti, panni, biancheria, fiammiferi, cotoni, lane, farine, paste, amido, carta, colla, ecc., ecc.

Forni per la stagionatura dei boscoli.

Torino — Via Madama Cristina, 21 — Torino 724

Casa intermediaria commerciale

Via Carlo Alberto, 18.

Disponibili a mutuo con ipoteca su terreni o case da 12 a 800 mila lire. 1270

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.

proprietà Barbazzi

BOLOGNA

Distinta con 98 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Bonte Tonique — Doppio Rosmarino — Lombardenza — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 92

MAGNETISMO

100,000 è più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da annuati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che la unisce al Consorte, il quale rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico**, abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna** basta mandare, da qualunque città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona sofre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D'Amico*, via Rizzoli (già Mercato di Mezzo) N. 3, piano secondo — *Bologna* (Italia). 1144

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Bevanda liquida, di odore aggradevole, che si usa internamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi ghiandolari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 2 50. Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

LA VELOUTINE

È una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conservare di un'azione salutare sulla pelle. Esso è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Scatole con piumino, L. 5 — Scatole semplici L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 19 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 62

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 3 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più rebelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Presso della boccetta, lire 5.

NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera **Injection Cottin** da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN. — Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1186

ACQUA MINERALE NATURALE

VERNET

(La Perle des Eaux de Vals)

VERNET

Premio VALS, per JACQUOT (Ardèche)

L'Acqua di VERNET è di più gradevole nella digestione. La preferiscono in Francia ed in Italia le famiglie distinte per la sua purezza. Indirizzare le domande al Sig. Ernest Bravard, dir. della Società dei Prodotti Naturali Bravard e delle Acque Minerali naturali di Vernet-les-Bains (Pirenei Orientali).

Depositi principali a Parigi: 13, r. Lafayette; 30, av. de l'Opéra, ove trovansi pure: Vernet-Bravais e Chirazinska Bravais e tutti i buoni negozianti del mondo.

Deposito: TORINO, Turbico, angolo via Nuova e piazza San Carlo; Mondo, via dell'Ospedale; Milocco, Balocco e C., via Provvidenza, 5; Cumolli e Giordano, Giordano, via Roma, 6, Turin, farmacia centrale, via Roma. GENOVA, Mojon, Giovanni Firpi, Società farmaceutica. 827

OLIO BRUNO-CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA,

Raccomandato dalle prime autorità mediche come indubitabilmente il più puro, come il più gusto al palato, ed il più efficace d'ogni altro rimedio

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITISME e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — *Onde evitare le imposture contraffazioni, richiedere esigere che sul tubo della capsula patentata di KETTS & Co., si trovino impresse le firme* De DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Sui Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Berlinghieri, Ottino* e C., via Bogino, 15-bis. 353

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Contro le febbri. **Polverino** infallibili senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro la tosse, i catarri bronchiali, ecc. Scatola coll'istruzione L. 1 50.

Vera Elatina concentrata alla codeina. Utile nella tosse, nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglia L. 2 50.

Polvere contro la stitichezza e dolori emorroidali. Scatola L. 2.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aignel.** Unico rimedio per guarire in cinque ore, le febbri nervose e le nevralgie facciali e dentali. Scatola L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo nelle digestioni, dispepsie, ecc. Boccetta L. 2 50.

Pillole contro la gotta, **Renma e Artritide.** — Scatola coll'istruzione L. 5. riconosciuto da distinti medici il più efficace. Bottiglia L. 5.

Pillole contro le malattie del cuore. — Combattono le palpitazioni, l'ancurisma incipiente, ecc. Scatola L. 2.

Pillole ferruginose ricostituenti. — Hanno azione pronta nell'anemia, correggono il sangue, ecc. Scat. L. 2.

Pomata contro la **caduta dei capelli** e le eruzioni cutanee. Vasetto L. 2 50.

Vera essenza Salsapariglia jodata. Bottiglia L. 5 e 11.

Cartine digestive. Polveri di indubbia efficacia per evitare le cattive digestioni. L. 1 50.

Esigere la firma autentica AMATO GALLO. 672

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 30, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

Opere di Svetonio Tranquillo

VOLGARIZZATE DA

EMANUELE ROCCO

col testo latino a fronte.

Un grosso volume in-16, L. 5.

CARLO DI PERSANO

Campagna Navale degli anni 1860-61

Diario privato-politico-militare.

4ª edizione accuratamente rivedata ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 5.

MARTELLI E VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali

DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Un volume in-16° illustrato e con ampia carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 5.

MICHELE LESSONA

CONFESSIONI DI UN RETTORE

Un bel volume in-16°, di pag. 220, L. 2 50.

SOCIETÀ DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno — prezzo L. 1 50

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e simpatizzatissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

SERIE PRIMA

1° e 2° — **Marianna,** di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella,** di *E. Marlitt.*
5° — **Racconti rustical,** di *Berthold Auerbach.*
6° — **La signorina Nanny,** di *E. Carlen.*
7° — **La ricetta del dottor Marigold,** di *Dickens.*
8° e 9° — **Sibilla,** di *O. Feuillet.*
10° — **La figlia del capitano,** di *Pouschkine.*

SERIE SECONDA

1° — **Picciola,** di *S. B. Saintine.*
2° e 3° — **La castellana Gisella,** di *E. Marlitt.*
4° — **La caccia al romanzo,** di *G. Sandeau.*
5° — **Acque di primavera,** di *Turghenef.*
6° — **Sei settimane,** di *E. Carlen.*
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro,** di *E. Marlitt.*
9° e 10° — **Intorno a un sorgente,** di *G. Droz.*

SERIE TERZA

1° — **Tarasa Bulba,** di *N. Gogol.*
2° — **Un'eredità,** di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Marito e moglie,** di *G. Collins.*
5° — **Un sogno di primavera,** di *G. Wen-Dewall.*
6° — **Storia di due figli d'operai,** di *E. Conscience.*
7° — **L'ultima cameriera,** di *S. Blandy.*
8° — **Tre figlie nubili,** di *B. Auerbach.*
9° e 10° — **La Principessina,** di *E. Marlitt.*

SERIE QUARTA

1° e 2° — **In casa del banchiere,** di *E. Marlitt.*
3° — **Pepita Jimenez,** di *J. Valera.*
4° e 6° — **La seconda moglie,** di *E. Marlitt.*
6° — **L'errore di Cristina,** di *Miss Mulock.*
7° — **Barba Blu,** di *E. Marlitt.*
8° e 9° — **I segreti di una vita,** di *H. Wood.*
10° — **La Casa di Penarvan,** di *G. Sandeau.*

SERIE QUINTA

1° — **Paola,** di *E. Grévillo.*
2° — **Maddalena,** di *G. Sandeau.*
3° — **La Donna del sogni — Lo spettro di Yago,** di *W. Collins.*
4° — **Un gran matrimonio — Il caso di coscienza,** di *O. Feuillet.*
5° — **La principessa Ogherof,** di *E. Grévillo.*
6° — **Il Figliuolo d'un marchese,** di *A. Theuriet.*
7° — **Il Cappello a tre punte,** di *Alarcon Don Pedro.*
8° — **Khaterfelto,** di *W. Melville.*
9° — **I Nihilisme,** di *Turghenef.*
10° — **dodici apostoli,** di *E. Marlitt.*

SERIE SESTA

1° — **I segni pericolosi,** di *E. Raymond,* 1 volume.
2° — **Il nido lungo la ferrovia,** di *Berthold Auerbach,* 1 volume.
3° — **Tre anni e tre giorni,** di *E. Carlen,* 1 volume.
4° — **Amore fallito,** di *H. Kopfen,* 1 volume.
5° — **Il balordo d'America,** di *B. Auerbach,* 1 volume.
6° — **Senia,** di *C. Grévillo,* 1 volume.
7° — **Nuovi racconti californiani,** di *Bret Harte.*

Agli acquisitori di non meno di 10 volumi sconto 15 0[illegible].

GAZZETTA LEGALE

ANNO V

GIORNALE SETTIMANALE

di

DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

DIRETTO DALL'AVV. CAV.

EMANUELE CUNEARI

La *Gazzetta Legale* si pubblica in Torino il sabato d'ogni settimana. — Consta di un foglio di otto pagine a due colonne e contiene: *Monografie* sulle questioni più controverse del diritto giudiziario civile; la *Raccolta completa* delle decisioni dei Tribunali; diffuse annotazioni alle sentenze pubblicate, con richiami di dottrina e di giurisprudenza e con osservazioni critiche; una *Cronaca* riferente le materie che più interessano il ceto legale e riguardanti il movimento legislativo.

Condizioni d'abbonamento:

ITALIA (franco di porto): Anno L. **10** — Sem. L. **6.**
ESTERO (Stati dell'Un. Post.): Anno L. **16** — Sem. L. **9.**
Un numero separato, cent. **50.**

Sono in vendita i volumi arretrati: (1879) anno III, (1880) anno IV, al prezzo ridotto di L. 6 caduno.

Nel corso di ciascuna di queste annate furono trattate numerosissime questioni di diritto giudiziario civile.

Ognuna di esse fece posto a circa 500 *sentenze* delle varie Corti d'appello, di cassazione, ecc., e quasi sempre seguite da ampi commenti e da richiami di dottrina e di giurisprudenza, talchè riuscirono vere monografie.

La rubrica di Rivista di giurisprudenza fornì oltre 200 massime delle decisioni delle Corti.

L'*Indice analitico*, copiosissimo e compilato colla massima diligenza, riuscì un completo repertorio di giurisprudenza e dottrina relativamente alla procedura civile.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale